LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina). Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Gioi ed Abbonamenti gratuiti.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 8
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La trasformazione nelle correnti commerciali dell'Italia coll'estero

Dopo la tariffa doganale del 1887 sono mutate le correnti commerciali, non solo rispettivamente ai vari Stati con cui si commercia, ma anche qualitativamente.

Quanto all'*importazione*, ecco un quadro il quale distingue le merci importate in quattro grandi categorie (le cifre sono in milioni di lire):

	1887	1888	1892	1897
Materie greggie necessarie all'industria	471	[illegible]	403	400
Materie lavorate necessarie all'industria	217	185	190	233
Manufatti	567	318	370	251
Generi alimentari	420	274	237	221

Come si vede, vi fu diminuzione in tutti i quattro gruppi, dove più, dove meno sensibile. Gradatamente costante nel gruppo dei manufatti, in cui ogni anno si va giù; alternata con aumenti negli altri gruppi. Fra i due primi ed i due ultimi gruppi la differenza è grande.

L'importazione delle materie gregge necessarie all'industria scema dapprincipio, ma poi ripiglia, con una tendenza a mantenersi al disopra dei 400 milioni. In parte la diminuzione è solo apparente, e si spiega coi ribassi dei prezzi degli articoli che entrano in questo gruppo. Diminuirono in quantità alcuni pochi generi, come il legname comune da costruzione, sia in causa dell'atonia onde fu colpita l'edilizia dopo la crisi, sia in causa della sostituzione del ferro al legno come materiale di costruzione.

Lo stesso andamento presentano le materie lavorate necessarie all'industria. Che cosa significa questa stazionarietà nella importazione nei due primi gruppi? Evidentemente che la nuova politica doganale non voleva e non poteva tener lontane dall'Italia le materie gregge o lavorate che sono necessarie all'industria ed all'agricoltura.

Suo scopo era quello di tener lontani i manufatti per permettere la costituzione di una forte industria nazionale, ed i generi alimentari come protezione all'agricoltura che si diceva minacciata dalla concorrenza di oltremare.

In ciò lo scopo della tariffa del 1887 fu raggiunto. I manufatti diminuiscono costantemente, dimodochè nel 1897 ne entrò in Italia meno della metà che nel 1887. Scemò specialmente l'introduzione delle macchine sia per la saturazione negli impianti vecchi e nuovi a causa della notevolissima entrata dal 1872 al 1887, sia perchè le fabbriche nazionali si posero in grado di soddisfare alla domanda interna. Con sbalzi più repentini, diminuisce anche notevolmente l'introduzione dei generi alimentari, tenuti lontani dai dazi non solo protettivi, ma anche fiscali. Non è mestieri ricordare qui le tristi cifre riferentisi ai consumi individuali in Italia per rimanere convinti che la diminuzione da 420 a 221 milioni di generi alimentari è in gran parte dovuta ad una sottoconsumazione forzata e dolorosa delle masse italiane.

Quanto all'*esportazione* ecco un quadro analogo al primo in milioni di lire:

	1887	1888	1892	1897
Materie greggie necessarie all'industria	153	175	181	191
Materie lavorate necessarie all'industria	[illegible]	348	351	354
Manufatti	146	183	[illegible]	220
Generi alimentari	415	292	281	[illegible]

La tendenza generale è all'aumento; solo nei generi alimentari l'aumento avvenuto dopo il 1888 è debole e non compensa ancora il repentino ribasso dopo il 1887.

Bisogna notare che l'aumento nei valori è inferiore all'aumento nella quantità esportate, perchè i prezzi diminuirono durante il periodo 1880-97 circa del 20 per cento. L'incremento dunque nel valore dell'esportazione è indizio di vero e reale sviluppo di questa, è segno del favore che la mercanzia italiana incontra sul mercato mondiale. Bisogna ancora notare che l'aumento data dal 1892; è posteriore cioè all'epoca dei trattati commerciali conchiusi con l'Austria-Ungheria e con la Germania e concomitante con quello conchiuso con la Svizzera in aprile del 1892, tutti tre con la clausola della nazione più favorita. Queste convenzioni mitigarono i dazi delle tariffe del 1887, per quanto riguarda i due imperi, sul vino, agrumi, olio, conterie, tessuti di seta, carta, maioliche e terraglie, bestiame bovino, corallo lavorato; per quanto riguarda la Svizzera sulle droghe, alberi, pesci, uva fresca, seta greggia, tessuti di seta, treccie di paglia, conterie, legumi, ecc. Si può dunque asserire che lo slancio preso dalle nostre esportazioni si manifestò sovratutto quando, in compenso delle agevolezze doganali consentite dall'Italia, le nazioni estere accolsero più favorevolmente i nostri prodotti.

L'aumento costante avvenuto nelle merci del primo gruppo significa che la produzione di minerali e di prodotti agricoli e forestali destinata ad ulteriori trasformazioni ha potuto svolgersi in Italia, inquantochè queste merci di solito sono meno gravate delle altre, perchè rappresentano il pane dell'industria.

Il gruppo secondo comprende l'acido borico, i sughi, la canapa pettinata, i filati di canapa greggi, i filati di cotone, la seta tratta greggia e torta, i cascami di seta, il carbone di legno, le treccie di paglia, le pelli conciate, il marmo in tavole, ecc. Vi è uno scarso aumento dopo il primo anno e si avverte poi una stazionarietà rimarcata. E' da considerarsi che trattasi di merci delle quali una parte rilevante è assorbita dal mercato nazionale in pro delle varie industrie, la cui capacità di assorbimento diventa anzi tanto più spiccata quanto più esse si svolgono e perfezionano.

Aumento spiccatissimo negli ultimi quattro e cinque anni presenta il terzo gruppo dei manufatti, che vanno da 146 a 220 milioni. In questa cifra sta tutta l'efficacia della nuova politica commerciale. I prodotti che più concorsero ad ingrossarla sono le essenze d'arancio, i saponi e le profumerie, gli oggetti cuciti di canapa o di lino, i tessuti di cotone lisci a colori o tinti, i tessuti di seta, le botti, i cappelli di paglia, la carta, i guanti di pelle, il marmo lavorato, i laterizi, i vetri e le conterie, il corallo lavorato, gli strumenti musicali, i cappelli di feltro. E' il trionfo dell'industria, sia questa la grande industria moderna, come la tessile, o l'industria artistica, come la fabbricazione dei vetri, strumenti musicali, ecc.

Al gaudio dell'industria corrispondono le dolenti note dell'agricoltura, la cui esportazione in generi alimentari scema da 416 milioni a 292 e ripiglia leggermente solo a 329. Gran parte del ribasso è dovuto, è vero, al ribasso dei prezzi; ma questo stesso ribasso dei prezzi fu cagionato dall'essere mancati gli sbocchi all'estero. Nel contrasto delle cifre fra il gruppo terzo e quarto sta nascosto il segreto di tanta parte della vita economica italiana, la ragione profonda dell'antagonismo fra la trionfante industria e la misera agricoltura.

N. L.

Avanti la riapertura della Camera.

Le Commissioni pel ricevimento dei Sovrani e dei Principi.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 16,5:

Montecitorio oggi è animatissimo. I deputati presenti superano già i 250. Nei corridoi si formano numerosi crocchi di deputati, che si salutano chiassosamente. Molti se ne attendono con i treni notturni o di domattina, avendo già preannunziato il loro arrivo.

Poco fa si sono sorteggiati i deputati pel ricevimento dei Sovrani.

Le Commissioni riuscirono così composte: per ricevere il Re ed i Principi i deputati: Coletti, Demichele, Poggi, Mattenoci, Simeoni, De Bellis, De Bernardis, Fulci Nicolò, Monafoglio, Piccolo-Cupani e Lovito.

Riceveranno la Regina e le Principesse i deputati: Cocuzza, Sonnino, Farina Emilio, Falconi, Stelluti-Scala, Del Balzo Gerolamo, Giusso, Cao-Pinna, Carboni-Boj, Mezzanotte, Ottavi e Bacci.

L'ordine del corteo reale.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 22:

I Sovrani ed i Principi usciranno dal Quirinale alle ore dieci e un quarto nell'ordine seguente: carrozze di mezza gala; nella prima una dama di servizio della Regina e una dama di servizio della Principessa di Napoli; nella seconda la Regina, la Principessa di Napoli e il marchese Ferdinando Guiccioli. Seguiranno altre tre carrozze di servizio. Quindi un'altra prima carrozza con gli ufficiali d'ordinanza, seguita da quella ove si troveranno il Re, il Principe di Napoli, il Duca d'Aosta e il Duca di Genova. Seguiranno altre quattro carrozze di servizio.

Che cosa conterrà il discorso della Corona.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,55:

Si conferma che il discorso della Corona accennerà all'amnistia, con la condizione che vi siano serie garanzie che l'ordine pubblico non venga più turbato.

Secondo la *Tribuna*, il discorso della Corona conterrà, per ciò che riguarda la politica estera, oltre alle solite dichiarazioni circa i rapporti colle altre Potenze, un brano riguardante la questione di Candia, nel quale sarà rilevato come le proposte dell'Italia, accolte dagli altri Stati, abbiano avuto un principio di esecuzione.

Riguardo all'Africa sarà detto che il Governo intende persistere nella politica di pace e di raccoglimento.

Non mancherà un cenno sull'eventuale esercizio della sovrana clemenza a favore di certe responsabilità pei dolorosi fatti di maggio.

Il discorso accennerà pure ai rapporti fra la Chiesa e lo Stato, e protestando la massima osservanza alla libertà e al rispetto dovuto al sentimento religioso, dichiarerà che il Governo custodirà rigidamente i diritti della podestà civile, ed annuncierà alcuni provvedimenti a favore del piccolo clero, come l'aumento delle congrue parrocchiali, ecc.

Quanto alla finanza sarà affermato il proposito del Governo di procedere alla riforma tributaria nel senso di alleviare i pesi ai contribuenti minori, togliendo possibilmente quella progressione a rovescio, che purtroppo caratterizza il nostro sistema fiscale.

Alla riforma tributaria poi annunzierà che farà riscontro tutto un ordine di provvedimenti economici diretti a risvegliare l'attività del Paese, integrandola coll'intervento dello Stato, specialmente a beneficio delle classi meno favorite dalla fortuna.

Uno speciale paragrafo sarà dedicato alle riforme scolastiche di Baccelli, mettendone in evidenza l'importanza e la loro grande utilità educativa, e altrettanto si dirà delle altre riforme che si annunzieranno a favore dei più umili servitori dello Stato appartenenti alle diverse Amministrazioni.

Finalmente il discorso avrà una frase accennante all'esercito e alla marina nel senso di non trascurarne i bisogni in relazione alla difesa nazionale.

Intorno alle Commissioni della Camera e alla Giunta del bilancio.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,30:

L'*Agenzia Italiana* dice che sono premature le notizie divulgate intorno alle candidature per la nomina delle Commissioni permanenti della Camera, ed aggiunge: « Quanto alla Giunta del bilancio, vi ha un criterio superiore alle gare di partito. Il Ministero è risoluto a non voler prolungare l'esercizio provvisorio e quindi di fare il possibile perchè siano confermati tutti i relatori della sessione precedente, senza distinzione di persona o di colore. »

A proposito della presidenza della Giunta, qualche zelante ha messo innanzi il nome di Sonnino, ma nessuno vi crede.

La nomina ufficiale della Presidenza del Senato.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 15:

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica un regio decreto nominante Saracco presidente del Senato per la seconda Sessione della XX Legislatura, ed i senatori Cannizzaro, Finali, Ghiglieri e Pessina vicepresidenti.

La lista dei nuovi senatori.

Roma, 15, ore 20,25. — Si ritiene sicuro che domani sera la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà la lista dei nuovi senatori.

Nel Consiglio dei ministri odierno si completò la lista dei nuovi senatori, che si dice saranno trentacinque o trentasei. Secondo la *Tribuna*, le nomine si pubblicheranno giovedì.

I sottosegretari.

Roma, 15, ore 20,15. — Stasera si sono riuniti nuovamente i sottosegretari di Stato a palazzo Braschi.

Deputati e Autorità ricevuti dall'on. Marsengo-Bastia.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,25:

Oggi l'on. Marsengo-Bastia ha ricevuto il prefetto di Treviso, comm. Sciacca, e quello di Cosenza, comm. Puccioni; quindi la Commissione della città di Lucca composta degli onorevoli Luporini, Mattaucci, Manrigi e Pierotti; i sindaci di Lucca e Viareggio Bagni per affari attinenti alle opere pie locali.

L'andamento della riforma delle scuole.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 15:

Al Ministero dell'istruzione continuano a pervenire le relazioni dei prefetti e provveditori degli studi, da cui si rileva che le riforme scolastiche ordinate da Baccelli furono premurosamente accolte ed attuate in tutte le provincie d'Italia. Mancano ancora parecchie relazioni ufficiali; ma è finora accertato che oltre a 1500 campicelli furono concessi con regolari atti alle scuole dai Municipii, Opere pie e privati, e oltre 2000 scuole rurali istituirono regolarmente con tutte le probabilità di buon successo dell'insegnamento delle prime nozioni d'agricoltura. La Commissione, composta dei professori Castelli, Cuboni e Stringher, attende alla revisione ed al coordinamento dei programmi. Speciali ispezioni durante il corso varranno a mantenere la nuova disciplina entro i limiti del programma ministeriale, essenzialmente pratico ed educativo. Le concessioni di terreno sono temporanee per sei anni, ovvero perpetue. Le aree variano nell'estensione dall'orticello di un centinaio di metri quadrati al podere di più ettari. In alcuni luoghi si assegnarono premi a maestri ed alunni e vennero forniti i mezzi per acquisto dei libri, strumenti agricoli, sementi, piante, concimi, ecc. Benemeriti cittadini offersero materiale ed altri sussidii occorrenti per i corsi scolastici d'apicoltura e bachicoltura.

A rafforzare nei maestri le cognizioni agrarie apprese nelle scuole normali e prepararli meglio al nuovo compito, si provvedette con speciali corsi e conferenze tenutesi durante le ferie autunnali in ben 70 sedi con l'intervento di circa duemila maestri elementari.

Si preparano altri corsi annuali; uno se ne terrà a Roma da dicembre a luglio. Si è aperto il concorso per tre manuali d'agricoltura e piccole industrie casalinghe ad uso dei maestri con un premio complessivo di L. 7500. Non meno felice è il movimento per ciò che si riferisce al lavoro manuale ed educativo e le esercitazioni preparatorie e piccole industrie casalinghe.

Il Ministero ha continue prove del rinnovamento che dappertutto si opera per rendere la scuola popolare veramente educatrice nelle scuole e nei collegi femminili d'ogni genere e grado.

Si attende con molta cura a nuova e più larga sistemazione dell'insegnamento dei lavori donneschi e dell'economia domestica. Nel principio del nuovo anno si pubblicherà nel *Bollettino Ufficiale* la relazione generale intorno allo sviluppo preso dalla detta riforma. La riforma di alcune scuole tecniche è già iniziata. Il modo da renderla il fine e lo stesso con un indirizzo o agricolo o commerciale o industriale ha incontrato tanto favore in tutta Italia che il Ministero trovasi nella impossibilità di accogliere quest'anno tutte le insistenti domande di trasformazione.

I terreni per l'istruzione agraria.

Onorificenze ad insegnanti.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 15,10:

I terreni donati o concessi allo Stato per uso dell'istruzione agraria nelle scuole rurali rappresenterebbero già una proprietà di parecchi milioni. Baccelli chiederà al collega Carcano, per questi terreni, l'esenzione dalle imposte.

***

L'on. Baccelli ha fatto nominare cavalieri della Corona d'Italia, per benemerenze verso l'istruzione pubblica, i professori Alberto Mottini e Alfredo Galante, insegnanti a Torino.

Varie da Roma.

Roma, 15, ore 21,50. — Oggi, nel pomeriggio, il Re ricevette l'on. Wollemborg.

*** Oggi è tornato Rudinì, che fu ricevuto alla stazione da Serena e da alcuni amici.

*** Oggi il Pontefice ricevette monsignor Molo, vescovo di Foggia.

*** Domani si terrà un altro Consiglio di Ministri.

Padre Michele da Carbonara.

Roma, 15, ore 20,15. — Padre Michele da Carbonara ha scritto una bella lettera al generale Ponzio-Vaglia, pregandolo di ringraziare il Re per la commenda conferitagli, non perchè questa gli dia vanità, ma perchè l'onorificenza viene a lustro dell'opera cristiana dei francescani.

Per la morte del figlio di De Amicis.

Roma, 15, ore 20,10. — La notizia del suicidio del figlio di De Amicis produsse qui molta impressione, per la reverenza generale verso il padre. L'*Avanti!* dandone l'annunzio, aggiunge meste parole di conforto al compagno, per le due grandi sventure toccatogli.

Una sfida fra deputati a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 16,40:

Per questioni personali sorte con uno scambio di lettere vivaci oggi è corsa sfida tra i deputati Laurenzana e Leonetti. Amici comuni si adoperarono per appianare la vertenza.

Un attentato a Montero Rios.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 17,10:

E' stato scoperto un individuo, certo Simon Rivas, d'origine spagnuola, il quale aveva dimostrato il proposito di assassinare don E. Montero Rios presidente della Commissione spagnuola che trovasi qui per trattare della pace tra la Spagna e gli Stati Uniti.

Come sapete, i commissari tengono le loro sedute nel palazzo del Ministero degli esteri, sul Quai D'Orsay.

Lo spagnuolo venne arrestato mentre trovavasi in agguato sul Quai D'Orsay, aspettando l'uscita del Montero.

Il Rivas aveva già tentato di colpire a morte il Montero in seguito ad un processo svoltosi in Spagna.

Si dice che sarà condotto al confine spagnuolo.

La fermezza dei delegati spagnuoli per la pace.

Madrid, 15 (*Stefani*). — Si ha da fonte ufficiosa che i delegati spagnuoli alla conferenza per la pace ispano-americana manterranno nella questione della cessione delle Filippine la linea di condotta già adottata o romperanno le pretese degli Stati Uniti.

Se la discussione uscirà dalle questioni tracciate dal protocollo dei preliminari di pace, i delegati spagnuoli sono decisi a non firmare il trattato di pace. Presenteranno una protesta al Governo. I delegati spagnuoli si trovano d'accordo in questa linea di condotta.

***

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 20,40:

La Commissione spagnuola si rifiuta di acconsentire alle esigenze dell'America riguardo alla cessione delle Filippine.

INTORNO A DREYFUS

La Cassazione fa informare Dreyfus e lo invita a difendersi.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 16,55:

La Corte di Cassazione oggi ha mandato avviso al ministro delle colonie di avvisare Dreyfus venga informato telegraficamente che la Corte accolse la domanda di revisione, e che venga invitato a presentare i suoi mezzi di difesa.

***

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 15:

La Cassazione ha deciso che Dreyfus venga informato per via rapida della revisione del suo processo ed invitato a presentare i suoi mezzi di difesa.

***

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 21,50:

Il Governo, uniformandosi alle decisioni della Cassazione, telegrafò oggi immediatamente a Dreyfus tutto quanto i magistrati hanno finora deciso a suo riguardo.

Così diviene inutile l'udienza che la moglie di Dreyfus aveva chiesto a Dupuy, presidente del Consiglio, per deciderlo ad informare suo marito, anche perchè le condizioni della sua salute non sono ottime.

Inutile dirvi che l'impressione prodotta da questa notizia a Parigi è grandissima, perchè si osserva che la Corte ha presa questa sintomatica deliberazione dopo avere interrogati i cinque ex-ministri della guerra.

Gli anti-revisionisti sono furiosi. Essi danno la partita come perduta, perchè, si domandano, se la Cassazione ha voluto che fosse sentito Dreyfus, ciò significa che tutte le ragioni, tutti i documenti messi innanzi dagli ex-capi di stato maggiore, dagli ex-ministri, i quali credevano fermamente alla colpevolezza di Dreyfus, non l'hanno convinta affatto. E' lecito presumere che i consiglieri si siano invece convinti dell'opposto e che, prima d'emanare sentenza, vogliano sentire Dreyfus per avere tutti gli elementi di giudizio.

La notizia non si seppe che nelle ore del pomeriggio. I giornali della sera, che la recarono pei primi, andarono a ruba.

Anche le dichiarazioni misurate, ma non meno sintomatiche del ministro della guerra nella seduta odierna della Camera, relative alla questione Picquart, dimostrano chiaramente che lo stesso Governo comprende come la maggioranza della pubblica opinione si va affermando sempre più in favore di Dreyfus e di Picquart.

Giornali notoriamente antidreyfusisti, come il *Figaro*, cominciano a cambiare nuovamente indirizzo e pubblicano articoli pieni d'elogio per Picquart, mentre soltanto qualche settimana fa mettevano in dubbio la sua lealtà e la sua buona fede.

Si sente da tutti che si è alla vigilia del vero scioglimento della questione Dreyfus nel senso della giustizia.

Una piccola minoranza, non potendo più combattere alla luce del sole, si serve delle ultime armi e ricorre all'anonimo; mi consta che i consiglieri di Cassazione ricevano lettere nelle quali li si minaccia di morte se proclamano la revisione del processo Dreyfus.

La Polizia, pur non dando grande importanza a queste minacce, ha disposto che le case dei consiglieri e le loro persone siano continuamente ed accuratamente sorvegliate.

L'avv. Demange va all'isola del Diavolo.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 0,50:

L'avv. Demange, incaricato dalla famiglia Dreyfus, parte col primo corriere alla volta dell'isola del Diavolo per assistere Dreyfus nell'interrogatorio che gli faranno i magistrati della Guyana delegati dalla Corte di Cassazione.

Le dichiarazioni del ministro della guerra sul caso Picquart.

La Conferenza anarchica.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 15:

(*Camera*). — Il socialista *Boyer* presenta la proposta di estendere ai giudizi militari la legge sull'istruttoria criminale. Protesta contro la proibizione fatta a Picquart di comunicare col difensore.

Il *ministro della guerra* risponde che a Picquart si applica il trattamento stabilito dalla legge. Riconosce tuttavia questo trattamento essere rigoroso ed aderisce perciò che si dichiari l'urgenza sulla proposta di Boyer, riservandosi di discutere in seguito sul merito della proposta.

La Camera approva l'urgenza.

Dejeante chiede di interpellare il Governo sull'attitudine che prenderà nella Conferenza anti-anarchica di Roma.

Dupuy dichiara che risponderà nella seduta del 22 novembre.

Nuove gravissime rivelazioni di Casella.

Chi furono i traditori.

Telegrafano da Londra alla *Sera*, in data 15:

« Enrico Casella, il quale, come è noto, ebbe intere le confidenze del colonnello Panizzardi e del colonnello Schwartzkoppen, i quali non lo smentirono mai nelle successive rivelazioni che venne facendo, rivelazioni che poi si trovarono sempre confermate dai fatti, pubblica ora nel *Daily News* delle dichiarazioni del colonnello Schwartzkoppen.

« *I traditori furono Esterhazy, Du Paty de Clam ed Henry, tutti e tre assieme.*

« *Il petit-bleu lo scrisse Schwartzkoppen, presente il colonnello Panizzardi, che lo indirizzò ad Esterhazy.*

« Dreyfus dunque è innocente. Qui si considera la pubblicazione del *Daily News* come decisiva anche per il colonnello Picquart. »

***

Sulla colpevolezza di Henry telegrafano da Parigi, 15:

Il *Voltaire* dice che Henry era sempre debitore di denaro ad Esterhazy! Secondo il *Voltaire* era Henry quello che forniva a Esterhazy le notizie riservate.

A proposito del Sultanato di Raheita.

Le armi onde dispone Mangascià.

(*Nostra corrispondenza*).

Massaua, 26 ottobre.

Il fatto di Raheita, che certamente giunse inatteso in Italia, sorprese assai meno qui, nell'Eritrea, ove da qualche tempo già si seguiva con giustificata diffidenza le mene del sultano, Hommad Din. Al Comando di Massaua non si attendeva, anzi, che una occasione per porre freno al pericoloso giuoco del nostro « protetto ».

L'occasione si presentò quando il sultano venne, ultimamente, sospettato complice nella razzia operatasi a danno della carovana Lagarde, della quale certamente già avrete udito. Una spedizione organizzata ad Assab dal commissario Pelter e composta di una diecina d'ascari, fu allora mandata a Raheita come atto di protesta e perchè il sultano venisse a Massaua a scagionarsi del suo losco operato. Già sapete come il nostro piccolo drappello sia stato accolto a fucilate; un nostro ascaro rimase ucciso; gli altri si comportarono valorosamente e fedelmente, uccidendo quattro danakili, fra cui l'uccisore dell'ascaro e ritirandosi poscia in buon ordine ad Assab, traendo seco prigioniero un parente del sultano.

Si dice che Hommad Din sia fuggito ad Obok. Non so se i francesi, che lo stipendiano, gli faranno buona accoglienza dopo la razzia da lui commessa.

Tre giorni or sono è partita per Raheita sul *Volturno* una compagnia di ascari, la quale saprà dare la meritata lezione al sovranucolo di Raheita, il quale si pappa contemporaneamente stipendi dall'Italia, dalla Francia e dalla Russia.

L'energica azione del Governo nostro a Raheita farà certamente arricciare il naso alla Francia, ed anche più alla Russia, ma qui si ritiene che non abbia a provocare aperte proteste da quei due Stati. Per lo incontro, collo spodestamento del sultano Hommad Din si è venuta a troncare una serie di segreti maneggi che potevano avere triste epilogo per noi — non già che fra le nostre mani Raheita possa avere molto utile, quanto perchè, qualora fosse caduta in potere della Russia, avrebbe costituito un pericolo gravissimo e permanente per l'Eritrea.

Nella Colonia si sta all'erta, e frattanto i lavori stradali progrediscono. I raccolti sono buoni, la mietitura dell'orzo è incominciata, come pure quella dell'erba sull'altipiano....

La compagnia degli ascari guardacoste, recentemente istituita, già promette buoni risultati. Anche gli altri battaglioni indigeni, sotto l'intelligente comando del colonnello Troya, danno prova d'un certo risveglio di maggior lavorio militare e maggior disciplina. Fra i meno lontani da Massaua si avvicendano le esercitazioni militari coi geniali ritrovi. Ma c'è ancora molto da fare prima di estirpare certe cattive abitudini ormai radicate e che segnano lo strascico d'Adua e di uomini di cui è carità patria il tacere.

Poche notizie dal Sud, ove pare sempre che il ras Mangascià si prepari a far fronte alle forze scioane. Ma le notizie che si hanno sono estremamente vaghe e contraddittorie.

Una cosa, però, credo utile osservare. Lessi, in questi giorni, sull'*Esercito* di Roma che il ras tigrino dispone di 2500 fucili. Siccome tale affermazione è apparsa sovra un giornale militare, che si ha diritto di credere debba essere bene informato di tali cose, così dirò che mi consta *di certa scienza* che il ras possiede non meno di 8000 *Remington*, 5000 *Wetterli*, e cinque o seimila *Gras*, senza contare un certo numero di fucili d'altro modello, fra cui non pochi nostri del modello 1891. Queste cifre sono, anzi, forse lontane dal vero per quanto concerne i *Gras*, essendo frequentissimo, per non dire continuo, lo sbarco aperto o clandestino d'armi francesi sulla costa danakila, diretto specialmente in Abissinia.

Ormai vi è pletora di armi; fortunatamente le munizioni non sono ragguagliate col numero di quelle. Quanto al numero dei combattenti sotto la bandiera di Mangascià, tutto dipenderà da circostanze diverse, e soprattutto dall'oro che il ras tigrino ricevesse dall'estero. Ad ogni modo, è sempre bene tener d'occhio gl'irrequieti vicini, e non fare, circa le loro forze, quelle illusioni che una volta già ci riescirono così disastrose.

L'Eritreo.

Editori e letterati d'Italia

Per noi giovani è come un bel sogno dell'adolescenza. Eravamo allora sparsi nelle provincie, imbrancati nei ginnasii; e, sebbene già rivolti con sperante animo verso ogni manifestazione letteraria, più pensosi del tema scolastico, che avidi di gloria. E a un tratto, da la capitale lanciati tra clamor di giornali, semplici in loro veste elegante, si sparsero per tutta Italia centinaia di volumi scritti da uomini nuovi, da giovani, da giovanissimi che tentavano vie nuove, che palpitavano di freschi palpiti; e si diffuse il nome di un editore, di un mecenate: di Angelo Sommaruga.

Quello che si narrava di lui e delle cose da lui operate appariva leggendario, tanto era strano e magnifico.

Si diceva ch'egli tenesse corte; ch'egli fosse un meraviglioso scopritor di ingegni; ch'egli avesse chiamato dalle provincie una moltitudine di giovani, incoraggiatala, spintala con suo munificenza; ch'egli avesse concesso ai felici redattori della *Cronaca Bizantina* una villa suntuosa, arredata con lusso orientale.

E noi assistemmo, per più anni, tra lieti e meravigliati, a una ridda di poeti, novellatori, romanzieri, tutti giovani, tutti forti, tutti celebrati.

Poi un giorno il gran fuoco si spense.

Sommaruga, rovinato, fuggito, condannato: la corte dispersa, esule, abbattuta; la giovinezza derisa. Dei molti, pochi rimasero, continuarono con fermi polsi a lottare; pochissimi vinsero; li altri o si smarrirono dopo smarrite le illusioni nel tumulto cittadino, oscurandosi, scomparendo; o, ripresa la via del ritorno, dolenti ma fidenti, risalutarono i mari, i colli natii: rientrarono nella placidezza delle cose famigliari, oppressi da un ricordo luminoso. La loro voce risonò ancora qualche volta: ancora qualche volta il loro nome corse l'Italia; quindi si confuse nel comune gridio, indistinto come il fremer d'un albero in una foresta: ed è con un sorriso di stupore che noi, oggi, li ritroviamo a rari tratti, a piè di un articolo in un oscuro giornale di provincia; voce di tomba.

Ma se tutto quel fremito di vita si è spento, ne è viva in noi la memoria, e di Angelo Sommaruga, pur riconoscendogli molte colpe, si discorre con amorevol rammarico. Anzi, sparsasi, or sono pochi mesi, la novella di un suo prossimo ritorno, ho visto rallegrarsi, sperare, esultarne molti; ho sentito molti esclamare: « Finalmente »; e asserire da un letterato di grido: « Se tornasse Sommaruga il primo a ridargli con confidenza i suoi libri sarebbe Giosuè Carducci. »

Ma la nave che doveva portar ai poeti e ai romanzatori il protettore, ricondurre in patria l'agitatore e il donator di fama, non è salpata, non ha traversato l'oceano: e forse ancora si costruisce nel cantiere, o giallleggia ossame nudo e immobile.

***

E' dunque il Sommaruga, ad onta dei suoi innumeri difetti, rimasto l'ideal editore italiano? e dopo lui nessuno ha saputo dunque attirar le simpatie de' giovani e la protezion dei vecchi? Non vi sono stati e non vi sono forse grandi editori a Milano, a Roma, a Torino, a Firenze?

Pur troppo non vi sono stati e non vi sono *editori* nel vero e nobil senso della parola.

Avremo tipografi abili e accurati, stampatori coscienziosi e intelligenti, speculatori accorti e anche generosi; ma editori illuminati, sicuri, previdenti, intuitivi: *grandi editori*, non abbiamo.

Troppo facile mi riuscirebbe additare nomi: è inutile: tanto più che ognuno che si occupi d'arte e attenda a quel maledetto mestiere del letterato con isperanza — infelice! — di stampare opere, potrà di leggeri indicar egli stesso li esempii.

Che fanno i presenti editori italiani, che possono fare?

Alcuno che per forza di ingegno e per serenità di giudizio potrebbe forse dar largo movimento alle lettere e intuir future glorie, e dar vita a giornali d'arte, è per contro distolto da altre occupazioni, dato ad altre cure, onde s'appaga di ricever ciò che viene a lui spontaneamente, se vi ravvisa elementi di bellezza e dignità d'ingegno.

Ma, accettato e stampato il libro, compiuto il suo dovere di intelligente, non sa divenir mercante, seguire il libro nella sua vicenda libraria, curarlo presso il pubblico. Così passa il tempo, il libro invecchia già prima di essere conosciuto, massime se è opera di un giovane: s'intomba, scompare, prima dalle vetrine dei librai, poi dalla memoria delli uomini, se anche abbiano avuto agio di sentirlo rammentare.

***

Un altro editore che per la rispettabilità e la fama della sua Casa potrebbe tener alta voce e sciorinare gran panno innanzi alli spettatori: olimpicamente invece poichè non l'adugia necessità, poichè non l'urge bisogno, nella pace della sua città, pone in luce i suoi libri, ed esclama con sereno disdegno: « Se il libro è buono faccia la sua strada ». Intanto dimentica di far fare i pacchi per i librai delle provincie, scorda i giornali cui raccomandar la nuova opera, non bada a spargerla nelle vetrine di tutta Italia. « Se lo vorranno lo chiederanno » filosofeggia con un sorriso; e i suoi elzeviri si accumulano negli scaffali, annoiati, pronuti, polverosi.

Due o tre autori solamente lo sonotono, poichè a loro deve molto della sua fama; dopo, si riadagia in suo torpore.

***

Non sonnecchia invece un altro editore, che sembra oggi dover assorbire tutto il movimento letterario.

Dalla tumultuosa città in cui vivo, città rumoreggiante di industrie, densa di vita, cuore dei piani settentrionali, lancia egli le sue pubblicazioni; le accompagna abilmente, le guida in ogni angolo più remoto del Regno.

Nei suoi varii giornali illustrati letti da ogni specie e casta di persone, fa fiammeggiare li annunzi, li ingrandisce, li ingigantisce a misura del tempo e delli avvenimenti propizi. Se il libro trova ostile la critica, egli non in-

siste; ma, gettatone sul mercato quante copie gli giovano a che non sia un danno, lo abbandona poi al suo meritato oblio. Se, per contro, ottien plauso, allora egli lo aiuta con amor paterno, lo agita innanzi al pubblico: ne raccoglie le voci di elogio; lo proclama, lo fa proclamare per mille trombe: infin che diventi quasi un'ossessione e spande la gloria dell'autore e la fortuna del libro.

Per tuttavia, mentre da una banda compie si assiduo lavoro intorno al libro stampato; dall'altra non estende l'opera con egual larghezza e sottilità per ciò che precede la stampa. Inorridisce egli ad ogni manoscritto che gli giunga, specialmente di giovini: indugia, tentenna; e quando anche non rifiuta, esaurisce per lunghe attese la pazienza di un autore.

Egli non fiuta, non riceva, non solleva chi giace, non risveglia chi dorme, non porta la sua luce fra le ombre de la vita letteraria; se alcuno altro non ne lo richiami.

E quando alfine un autore ha avuto da lui il primo impulso non ne viene in seguito sollecitato, afferrato, sostenuto per modo che possa assodarsi, lavorare, produrre cose nuove.

L'editore, lasciandolo nel suo orto, gli ricorda: « Se avrai buon raccolto, vieni alle mie case, ma io ora non posso aiutarti a dissodare o a potare ».

Per tali ragioni, non sole pur troppo, *l'editore ideale* deve ancor apparire sull'orizzonte italiano.

Tanti editori esistono; dieci, cinquanta, cento; e stampano, e cercano una via: ma sono timorosi, o non sorretti da fortuna di denaro, o poveri di ingegno; perciò vacillano ad ogni passo, inciampano, cadono, scompaiono o vegetano ignoti.

Pubblicar da loro è peggio che non pubblicare: poichè il libro ne esce dannato, vituperato. Gridano essi: « Non si scriven libri buoni »; contrastano i letterati « Non vi son buoni editori », e il duplice scontento si accentua, crescendo ognor più.

Tutto procede alla rinfusa; molti giovani di fine ingegno, ma facili allo scoraggiamento, si perdono; i già celebri seguono insino a che la gente non si sazi; e i libri si allineano nelle vetrine dei librai, fin che il sole ne abbia scolorite le variopinte copertine.

Come può raccapezzarsi il misero lettore? Come fidarsi il povero compratore, nella confusione, tante volte ingannato? Attenersi alli autori di sicuro valore, ai vecchi? E i giovani, allora, debbono invecchiare prima di vedersi comperati; devono impetrar la beneficenza di un editore che si arrischi con tremore a la pubblicazione?

Certo: se non sorge un rimedio. Rimedio che li editori soli possono somministrare, poichè in loro è la forza, in loro il mezzo. Ma essi non odono intanto: e i letterati parlano di « Rinascimento letterario ».

Francesco Pastonchi.

Notizie agrarie.

Roma, 15 (*Stefani*). — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1ª decade di novembre. Le piogge e la mite temperatura di questa decade, furono propizie alla continuazione delle seminagioni ed il grano, che già era stato seminato, è dappertutto verdeggiante e rigoglioso. Anche nell'Italia superiore non furono in generale di dannoso impedimento ai lavori campestri, e furono oltremodo benefiche nelle regioni meridionali.

Ora è in ogni dove aspettato il tempo bello e fresco, perchè si teme che la mitezza del clima e l'umidità del terreno possono favorire le invasioni di insetti dannosi ai seminati; fino ad ora però non si ha una notizia di danni sensibili.

Il raccolto delle castagne è stato poco discosto dalla normale; quello delle olive è ancora in corso, ma in generale pare debba riuscire soddisfacente.

Le molte piogge cadute in talune regioni dell'Alta Italia produssero in qualche località, specialmente nelle provincie di Parma e Vicenza, straripamenti ed allagamenti, che non cagionarono però danni molto considerevoli.

Per la marina mercantile.

Ci telegrafano da Genova, 15:

Oggi il prefetto Garroni ha ricevuto una rappresentanza degli operai degli Stabilimenti industriali della Liguria, che gli ha esposto i danni che al lavoro e all'industria nazionale verrebbero dall'approvazione di provvedimenti restrittivi all'attuale legge sui premi alla marina mercantile.

Il servizio ferroviario Genova-Spezia.

Genova, 15 (*Stefani*). — Si è riattivato oggi il servizio ferroviario tra Genova-Spezia.

La cognata dell'imperatore Guglielmo a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 15, ore 22,20:

Stasera è arrivata la principessa Irene, cognata dell'imperatore Guglielmo. Partirà domani per Shanghai, ove si reca a raggiungere il marito, il principe Enrico.

Allagamenti in Sardegna.

Cagliari, 15 (*Stefani*). — Le piogge torrenziali nella provincia produssero allagamenti. Temonsi danni gravi alla campagna.

Un milione pel personale della Mediterranea.

Abbiamo da Milano, 15:

Il Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie Mediterranee, nell'adunanza d'oggi, ha votato un milione di lire per aumenti o gratificazioni al personale degli impiegati ferroviarii.

I missionari francescani all'Argentina.

Abbiamo da Genova, 15:

Sei missionari francescani, sotto la guida del padre Lodovico Quaranta, guardiano del Collegio Apostolico di Rio Quarto, partirono oggi per il Plata, prendendo imbarco sul piroscafo *Raffaele Rubattino*.

Un'assemblea a Ginevra pei condannati politici italiani.

Ci telegrafano da Ginevra 15, ore 10,5:

Iersera ebbe luogo un'assemblea di 600 italiani per discutere la questione delle condanne dei Tribunali militari italiani. Dopo un discorso del deputato Triquet, del prof. Pantaleoni, di Jeler, presidente della Società di Grütli, e del prof. Labriola, l'assemblea espresse in un ordine del giorno il voto che i condannati dai Tribunali militari durante lo stato d'assedio vengano posti in libertà al più presto possibile.

L'antisemitismo fra gli studenti a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 15, ore 12,30:

Nelle aule universitarie regna grandissima animazione. Uno studente dal berretto azzurro, distintivo dell'Associazione ebraico-nazionale *Libanonia*, al suo apparire fu tosto circondato da studenti tedeschi-nazionali, i quali volevano spingerlo fuori dell'aula. Sopraggiunse il capo-bidello, che condusse lo studente aggredito alla cancelleria del rettore. Gli studenti tedeschi si appostarono sulle scale per attenderlo all'uscita. Il direttore della cancelleria ed il capo-bidello persuasero gli studenti a non commettere nuovi disordini.

Il principe Giorgio di Grecia a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 15, ore 21,5:

Come vi ho telegrafato, ieri giunse da Vienna il principe Giorgio, che fu ricevuto alla stazione dal console greco, dai maggiorenti della colonia greca e da alcuni candioti. Il principe è di bella persona, alto, slanciato. Vestiva a lutto. Salì subito a bordo del *Bohemia*, sul quale salirono anche alcuni membri della colonia. Il principe si fece presentare due candioti, coi quali si trattenne a parlare lungamente.

Alle 11,45 il *Bohemia* prese il largo.

Il principe sbarcherà a Brindisi, donde il *yacht* ellenico *L'Amphitrite* lo trasporterà al Pireo. Ad Atene attenderà al disbrigo delle faccende diplomatiche, che devono precedere il suo ingresso a Candia.

Gli imperiali di Germania a Malta.

Malta, 15 (*Stefani*). — E' giunto l'*Hohenzollern* scortato dall'incrociatore tedesco *Hela* e dalle navi inglesi *Ardent* e *Banshee*.

I forti e le navi ancorate nel porto fecero le salve d'uso.

La sentenza pei fatti di Nabresina.

Trieste, 15 (*Stefani*). — Il processo contro 15 sloveni, accusati per gli eccessi di Nabresina dello scorso settembre contro operai italiani, è durato due giorni. Il Tribunale condannò oggi 11 accusati da 20 mesi a 20 giorni. Ne assolse quattro.

Sul ricorso di Lucchoni.

Ginevra, 15 (*Stefani*). — Il ricorso presentato da Lucchoni non adduce nessun motivo in appoggio. Lucchoni ha 15 giorni di tempo per presentare i motivi del ricorso.

Scontro ferroviario nella Polonia austriaca.

Ci telegrafano da Vienna, 15, ore 12,30:

Alla stazione ferroviaria di Szarna, presso Tarbow (Cracovia) ebbe luogo uno scontro fra due treni merci. Un conduttore ed un frenatore rimasero uccisi; due conduttori sono gravissimamente feriti; si dispera di salvarli; quattro addetti ferroviari riportarono ferite leggere. Parecchi carrozzoni andarono fracassati.

Grave disastro ferroviario in America.

New York, 15 (*Stefani*). — Il treno direttissimo Montreal-Toronto si è scontrato nel pomeriggio di ieri col treno merci presso Murrayhill. Otto viaggiatori sono morti, molti i feriti.

A proposito dei prigionieri italiani in Africa.

Ci scrivono da Pietroburgo, 13:

Le *Viedomosti*, riportando il brano dei giornali italiani, che si riferisce ad un colloquio in cui l'on. Martini avrebbe detto esservi ancora degli italiani prigionieri in Abissinia, scrive di aver interpellato su questo proposito un ufficiale russo, reduce da poche settimane dall'Abissinia, dove faceva parte della missione Vlassow. L'ufficiale rispose essere d'avviso che veramente vi siano ancora nello Scioa una ventina di soldati italiani, ai quali però non si attaglia il nome di prigionieri, perchè sono liberissimi di rimpatriare. Ma essi si guarderanno bene dal farlo, perchè conquistarono laggiù una buona posizione, si ammogliarono, hanno famiglia, fanno vita felice, mentre per molti, se tornassero in Italia, si aprirebbero le patrie prigioni!....

Cita il caso di un certo Pietro Martinelli (?) il quale da semplice soldato fu da Menelik creato *barambaras* e mandato a comandare trecento uomini nel Kaffa, dove vi sono molti predoni di caffè da distruggere, i quali rubano i sacchi di caffè che gli indigeni riescono a raccogliere con stenti infiniti. Anche parecchi altri soldati ebbero gradi nell'esercito abissino, dove si disimpegnano bene e si fanno temere dagli indigeni. Le *Viedomosti* dicono che un po' alla volta quasi tutti gli ufficiali abissini saranno scelti fra gli europei, e che già fin d'ora un discreto numero è francese o russo.

Degli inglesi si diffida più assai che non degli italiani.

Una grave rissa tra operai italiani e francesi.

Ci scrivono da Grenoble, 15:

Una fiera rissa scoppiava ieri sera tra operai francesi ed italiani in un caffè tra Vizille e Bourg-d'Oisans.

E' strano che anche l'anno scorso, in ottobre, in questo caffè avvennero baruffe sanguinose, pure fra gli operai delle due nazioni.

La rissa ebbe per motivo un malinteso su chi toccava pagare il vino consumato. Si cominciò a bastonate per finire a coltellate. Il più malconcio fu il capo-tecnico francese Béchard che, volendo farla da paciere, s'ebbe dagli italiani due coltellate al petto ed una al ventre. Quasi tutti i feritori vennero arrestati.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Una sacristia distrutta dal fulmine.

ALBENGA, 14. — Questa notte a Ginestenico San Michele, infuriando il temporale, il fulmine appiccò il fuoco alla sacristia di quella parrocchiale e la distrusse completamente.

Non si hanno a lamentare vittime.

Le vendette della banda Maurina.

MESSINA, 14. — I briganti della famosa banda Maurina hanno compiuta una prima vendetta contro la famiglia Leanza, la quale parecchi anni fa uccise cinque briganti della banda stessa.

Certo Amato Mariano invitava Leanza Gabriele a una partita di caccia.

Mentre essi attraversavano una foresta, Amato Mariano esplodeva il fucile contro il Leanza. Questi, sebbene gravemente ferito, rispondeva al fuoco inseguendo il traditore. Ma poco dopo cadeva perchè il sangue gli usciva in larga copia.

Si crede fermamente che questo Amato sia un mandatario dei briganti della banda Maurina.

Un'ecatombe per vendetta.

NUORO, 15. — L'altra notte, a scopo di vendetta, ignoti uccisero ben settanta vacche di proprietà del signor Costantino Demelis. Non si hanno indizi sugli autori della ecatombe.

Suicidio d'un operaio.

Il nuovo sindaco di Albissola Marina.

SAVONA, 15. (Gaz.). — Questa notte l'operaio Balneri Antonio, di Porlezza (Como), addetto allo stabilimento vetrario Viglienzoni, si gettava da una finestra del 5° piano in via Bavorra, rimanendo cadavere all'istante.

Causa del disperato proposito attribuiscesi ad una grave malattia d'occhi, che l'affliggeva continuamente e della quale temeva non poter guarire.

L'infelice lascia la moglie e sei figli in giovanissima età.

— Il Consiglio comunale di Albissola Marina nominava a sindaco del Comune l'egregio marchese Filippo Gentili, che da circa due anni aveva rassegnato le dimissioni dalla carica, per dissensi fra i consiglieri.

La di lui rielezione venne accolta con piacere dalla cittadinanza.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

15 novembre. (Italicus). — **Consiglio comunale — L'approvazione del nuovo organico per gli impiegati.** — Alla seduta di ieri sera erano 21 i consiglieri presenti.

Il sindaco propone ed il Consiglio approva lo stanziamento di L. 1000 pel cimitero di Cascina Grossa; si approva pure la deliberazione della Giunta, colla quale si accoglie la domanda degli eredi del conte Cassinino Mattia pel riconoscimento del sepolcreto privato alla villa Guidini, in San Giuliano Nuovo.

Viene poi in discussione il tanto atteso organico degli impiegati, che si compone di 114 articoli.

La discussione fu lunga e minuziosa: vi presero parte *Frubbio, Ponzano, Capuccio, Bassi, Piccone, Guraro* e *Ruffa*.

Risponde a tutti l'assessore *Zoppi*; ed il regolamento venne approvato, con poche modificazioni, quale lo propose la Giunta.

Restano ancora le disposizioni transitorie, che verranno discusse in una seduta segreta.

Col nuovo regolamento la carriera dell'applicato è governata dall'anzianità e gli è garantito un massimo stipendio di L. 2100 dopo trent'anni di servizio. Egli verrà così ad avere due promozioni e quattro decimi, ed in complesso sei aumenti di stipendio.

Da alcuni cenni storici che la Giunta ha fatto precedere all'organico, risulta che la prima pianta degli impiegati porta la data del 22 dicembre 1801: in essa figurava: un segretario dell'Ufficio di guerra, un segretario dell'Ufficio di legislazione, un consultore, un impiegato alla provvisione (Polizia urbana), un segretario della Mairie, un archivista, un catastraro, un economo e vice-economo, quattro scritturali, un foriere e vice-foriere (leva, alloggio militare, ecc.), cinque inservienti, un segretario e tre impiegati pel Comitato di polizia, cinque ordinanze per detto Comitato, tre inservienti pel Comitato dei viveri.

Per l'edilità e le opere pubbliche nessun impiegato: ma poco dopo, cioè il 20 novembre 1804, avvenne la prima nomina di un architetto nella persona del signor Cristoforo Valizzone.

Quest'organico durò fino all'anno 1827, in quest'epoca furono varii i regolamenti; l'ultimo dei quali quello del 1865, che non conteneva formole precise, massime nelle disposizioni transitorie.

Col nuovo organico gli impiegati municipali raggiungono il numero di 43.

Lo stanziamento, che si dovrebbe fare nel bilancio, andando in vigore il nuovo organico, sarebbe di lire 105,850, dalle quali si devono però dedurre i decimi devoluti ad ogni ruolo in forza del vigente regolamento in L. 2100. Restano così L. 103,750; nel bilancio 1899 sono stanziate L. 102,250, differenza in più L. 1500.

ALBA.

15 novembre. (V. m.). — **Importante arresto.** — L'Autorità di pubblica sicurezza ha fatto procedere all'arresto di Minaldi Domenico, uccisore del povero Lusso Giuseppe, di Guarene.

L'arrestato si è reso confesso.

CUNEO.

14 novembre. (Ivus). — **Panificio cooperativo.** — In questi giorni si è ottenuta dal Tribunale l'approvazione dello statuto, ed esauriti alcuni incombenti prescritti dalla legge, si porrà mano ai relativi lavori. Al consiglio d'amministrazione furono presentati varii progetti d'impianto e di adattamento di locali, ed a questo pare, sembra che prevalga il concetto di impiantarlo nel concentrico della città, a comodità della maggior parte della cittadinanza. Intanto aumentano ogni dì le sottoscrizioni: a 250 circa ammontano i soci consumatori ed a circa una ventina i soci benemeriti, per una cifra complessiva di ben lire settemila.

— **Bilanci comunali.** — La Giunta provinciale amministrativa, nell'ultima sua seduta, ha autorizzato l'eccedenza della sovrimposta, del bilancio 1899 ai comuni di Lesegno, Torre Mondovì, Roddi, Caraglio, Villanova Mondovì, Pontechianale, Frisa, Castelnuovo di Ceva, Casalgrasso, Clavesana, Camerana, Pamparato, Sottasecca, Frassino, Cossano Belbo, Gorzegno, Castelletto Stura, Castellino Tanaro, Niella Tanaro, Canale, Monchiero, Perletto, Paroldo, Castino, Neviglie, Bossolasco, Arguello, Serravalle Langhe, Borgomale, Belbo, Castelletto Monforte, Cercaole, Igliano, Cissone, Rodilino, Saliceto e Albaretto Torre.

IVREA.

15 novembre. (Suevus). — **Consiglio comunale.** — Oggi il nostro Consiglio comunale tenne seduta pubblica. Il sindaco annunziava che la Corte d'Appello di Torino, su ricorso di Gallo Filippo, riteneva ineleggibile il consigliere Oreste Garda, perchè figlio di fornitore al Comitato civico del comune di oggetti di cancelleria e proclamava eletto in suo luogo il sig. Cresta Antonio. Espone il contenuto della sentenza e non sa nascondere la sua meraviglia per tale decisione.

« Noi però — dice — dobbiamo inchinarci ad essa, pur deplorando di perdere un collega attivo, solerte e intelligente quale era il sig. Garda. Egli però continuerà ad occuparsi della cosa pubblica coll'opera altamente utile e valore più autorevole della stampa. »

Ufficio d'Arte. — Si approva l'organico proposto dalla Giunta, fissando lo stipendio di lire 1800 all'ing. Gallo e 1800 al geometra Cattiglia, coll'aumento di lire 100 come capo del Corpo pompieri.

Si dà atto della raccomandazione Leora, che nel regolamento siano tassativamente escluse quelle responsabilità e quelle incombenze che, in causa di un recente disastro in lavori pubblici, l'Autorità tutoria voleva accollare al Comune.

Modificazione organico segreteria. — Il sindaco avverte che, per ragioni di economia, la Giunta propone il licenziamento dell'archivista signor Lardera, destinandone lo stipendio di lire 700 per altre spese. Il servizio di archivio verrà accollato al cancelliere della conciliatura senza spesa.

Il Consiglio approva.

Servizio spazzatura. — L'assessore *Florina*, dopo aver premessa una relazione circa questo pubblico servizio che a cominciare fin dal 1869 andò man mano gravando sempre più sul bilancio comunale e che ora la Giunta ha deliberato di mettere all'appalto, legge i diversi articoli del relativo regolamento, sui quali vengono fatte osservazioni in via di miglioramento dai consiglieri *Peretti, Chiampo, Gallo, Leora* e *Realis*.

Viene soppresso l'articolo quinto che imponeva all'appaltatore l'obbligo di assumere in servizio gli spazzaturai ora stipendiati dal Comune.

L'appalto, che sarà aperto sulla base di L. 2000, avrà la durata di tre anni e l'appaltatore dovrà prestare una cauzione di L. 500. Al medesimo sarà concesso l'uso del materiale che è ora proprietà del Comune.

Approvatosi questo progetto della Giunta, si approva pure il nuovo *regolamento d'igiene*.

VERCELLI.

15 novembre. (Lex). — **Il « Gorgetto »**, commedia in un atto del nostro esimio Lumaria che venne rappresentata qui ieri sera dalla Compagnia del Teatro d'Arte, incontrò il pieno favore del pubblico che applaudì il lavoro e chiamò due volte l'autore alla ribalta.

Ottimi interpreti del grazioso lavoro furono le signore Della Guardia e Desanctis ed i signori Ferdini e Nigoti.

— **Comitato delle Cucine popolari.** — Oggi in una sala dell'Ospedale si adunò il Comitato delle cucine popolari per iniziare col 21 dicembre la regolare e normale distribuzione della minestra ai poveri. Per iniziativa dell'on. Piero Lucca vennero pure gettate le basi di una nuova istituzione di beneficenza, di cui sarebbe prematuro ora il parlarne. Ve ne scriverò a suo tempo.

Bambina che si avvelena. — A San Germano la bambina Fargi Angelina, d'anni tre, essendo sola in casa e trastullandosi con una boccetta d'acido solforico, portò questa alla bocca e ne bevve una forte dose. Prodigatile prontamente i necessari soccorsi alle grida che la piccina emise subito dopo aver bevuto, le cure riuscirono inutili e dopo poche ore cessava di vivere.

— **Suicidio in un pollaio.** — Pure a San Germano il muratore Medardo Albertone, per cause non ancora precisate, chiusosi entro un pollaio e acceso un braciere vi morì per asfissia. Alla notizia sparsasi per la borgata furono subito sul luogo le Autorità per le constatazioni di legge. Il Medardo Albertone era nativo di Trino e solo da due anni abitava in San Germano alle dipendenze del signor Villa Giuseppe nel cui pollaio compì il triste proposito.

Il Consiglio comunale di Casale e la ferrovia Torino-Chieri-Casale.

(u. c.) Ci scrive da Casale Monferrato, 15 novembre:

Aperta la seduta, il sindaco cav. avv. *Mascarelo* fece un chiaro ed ordinato riassunto delle varie fasi subite da questa lunga vertenza e dimostrati i vantaggi della nuova ferrovia, che sulla entità del concorso, chiesto al Comune di Casale in lire 400 mila, dice che non era altro stato delle cose più possibile alcuna proposta di riduzione.

Avvertiva ancora il sindaco che, ove, come si spera, sia approvata la legge presentata al Parlamento pel sussidio chilometrico dello Stato in lire cinque mila, il concorso del Comune di Casale si troverebbe ridotto a 200 mila lire e chiudeva il suo dire raccomandando vivamente la proposta della Giunta di accordare il sussidio.

Il consigliere *Fassati* è favorevole alla proposta, tanto più perchè la strada Casale-Pontestura è assai importante; Pontestura che votò 100 mila lire insegni; Casale voti dunque le chieste 400 mila.

Il consigliere *Baltense*, fino a poco tempo fa titubante, si dichiara favorevole al sussidio, e poichè Casale già votò sussidi rilevanti per tranvie e ferrovie, trova equo e giusto che ora lo accordi anche alla Torino-Chieri-Casale.

Il consigliere *Allara* si propone due quesiti: conviene a Casale il sacrificio? Può il bilancio sopportare il nuovo gravame?

Ci tratta abilmente entrambi e conchiude conveniente accettare la richiesta quota di concorso, che egli voterà a malincuore perchè enorme, pur di non perdere il beneficio di questa ferrovia che può sollevare Casale dal marasmo, dal torpore in cui giace.

Il consigliere *Ricotti* trova che se in ragione di popolazione Casale fu quotata per 400 mila lire, Torino dovrebbe esserlo per 4,000,000 lire, e ritiene che esistendo questa ingiustizia enorme si debba far rilevare al Comitato. Neppure egli è persuaso che la nuova ferrovia possa liberare la tratta Casale-Pontestura dall'immane carreggio pel trasporto del calcare, onde che alla manutenzione di quella strada il Comune dovrà sempre provvedere.

Propone quindi che le ragioni di Casale si facciano in questo senso valere e che intanto il sussidio del Comune di Casale sia limitato a 200 mila lire; Torino si accolli le altre 200 mila.

Il consigliere *Tavallini* opina che Casale non debba piegare il capo ad una ingiusta imposizione del Comitato di Torino, e propone si respinga senza altro la sua domanda.

Che se anche per ciò il progetto dovesse cadere, non ne deriverà danno a Casale: per la città nostra sarà più conveniente l'attuazione dell'antico progetto della tramvia Casale-Pontestura, con un concorso del Comune in 100 mila lire.

Il concorso di 400 mila lire è in ogni modo insopportabile per Casale.

Il cons. *Secco* dimostra minutamente i vantaggi che la nuova ferrovia arrecherà alla Valle Stura e l'interesse che vi ha Casale per se stesso e pel circondario.

Il cons. *Caire*, dubbioso sui vantaggi grandissimi che si sono fatti balenare, non è d'accordo con Tavallini pel rigetto assoluto, nè con Ricotti che vuole ridotta la quota a 200 mila lire: propone di accettare intanto queste 200 mila, salvo a discutere col Comitato la equità e la proporzione del contributo.

Il cons. *Calleri*, colla sua consueta chiarezza e competenza, sviscera la questione dal lato finanziario, dimostrando come possa il Comune accollarsi il gravame delle 400 mila lire, ripartite in 10 anni senza interessi, ed invita il Consiglio a votare in conformità.

Il *sindaco* con un efficace e brillante discorso ribatte le argomentazioni avversarie; essenzialmente scagiona dall'accusa di ingiuste imposizioni il Comitato di Torino, il cui operato pienamente giustifica e difende energicamente, e con frase vibrata dimostra i danni cui Casale ed il suo circondario andrebbero incontro ove la desiderata ferrovia fallisse, mettendone invece in evidenza tutti i vantaggi.

Dopo le spiegazioni dell'on. *Calleri*, i consiglieri *Caire* e *Beltrame*, il quale ultimo aveva presentato un ordine del giorno favorevole, dichiarano associarsi a quello della Giunta.

Come fu stata votata ed approvata la proposta della Giunta, già vi scrissi; il sussidio fu votato nelle chieste 400,000 lire; hanno votato contro: Tavallini, Fassati, Margara Tullo, Cavaliere, Ricotti; erano assenti l'on. Ottavi, partito per Roma, ed il consigliere Lombardi.

L'ESPOSIZIONE GENERALE

Teatri e spettacoli.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,30: *I due Foscari*, opera; *Messalina*, ballo (Serata in onore dei congressisti universitari).

CARIGNANO (Compagnia drammatica Italia Vitaliani), ore 20,30: *Mon enfant*.

ALFIERI (Compagnia drammatica Ermete Zacconi), ore 20,30: *Otello* (Serata d'onore di Ermete Zacconi).

GERBINO (Compagnia dramm. Iggius) ore 20,30: *Il viaggio dei Bertorea*.

BALBO (Compagnia d'operette di Ciro Scognamiglio), ore 20,30: *Madamigella Nitouche*.

ROSSINI (Comp. Piemontese Cuniberti), ore 20,30: *Marià për forsa*; *Un matrimoni a vapor*.

GIANDUJA (Marionette), ore 20,45: *Tersio ca'a Langa*; *I tre damoli americani*.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GRANDE PADIGLIONE EGIZIANO (Recinto dell'Esposizione presso il Salone G. Verdi ed il pallone frenato) — Cinematografo Lumière - Quadri animati - Grafofono. Rappresentazioni continuate dalle 14 alle 18.

PANORAMA REALE (dietro al Pallone frenato) — *La Svizzera*: splendide vedute di Berna, Lucerna, linea del Gottardo, ecc.

I visitatori di ieri all'Esposizione.

Visitatori dell'Esposizione Generale Italiana N. 7,560.

Congresso internazionale degli studenti (3ª giornata).

Secondo le disposizioni prese nella seduta di lunedì dai delegati e dalla presidenza di procedere alla nomina di tanti vice-presidenti della Federazione universale degli studenti quante sono le nazioni che aderirono a questo Congresso, i congressisti iermattina si radunarono nella sede della Federazione per addivenire alla loro elezione.

Fu lunga la seduta, che terminò verso il mezzogiorno, e lunga ed assai animata fu la discussione attorno alla delicata quistione se il vice-presidente rumeno dovesse essere eletto a rappresentante dell'Associazione generale degli studenti rumeni oppure quale delegato di tutti gli studenti della nazione rumena.

Venne deciso che il vice-presidente dovesse rappresentare soltanto gli studenti *rumeni di Romania*.

Alle 13 i congressisti si riadunarono alla loro sede.

Si discute e si decide per prima cosa che i delegati nelle votazioni potranno dare il loro voto rispetto agli ordini del giorno soltanto per eccezione.

Si approvano quindi le seguenti deliberazioni intorno agli scopi che deve avere la Federazione:

1° Lo scopo precipuo è il promuovere e favorire l'idea di solidarietà e fratellanza fra gli studenti.

2° Purchè inscritto in un'Università od in qualche Istituto superiore, ogni studente à il diritto di far parte della Federazione, qualunque sia la sua religione o la sua opinione politica;

3° Ogni Società confederata favorirà i rapporti internazionali fra la gioventù; è scopo di ogni Società confederata di cercare di dissipare i pregiudizi, i rancori, gli astii fra gli Stati reciprocamente ostili od in piè di guerra;

4° E' pure scopo della Federazione di mettere in corrispondenza gli studenti perchè possano aiutarsi reciprocamente negli studi sia prima che dopo la laurea e accordare ai confederati ospitalità nei viaggi all'estero, individuali e collettivi.

Approvato quest'ultimo numero, alle 17,30 la seduta è levata.

Iersera ebbe luogo nelle sale della Federazione una gara di scherma fra gli studenti.

Oggi la gita a Ciriè e le gare di tiro a segno.

Ci si comunica riguardo ai festeggiamenti:

È aperta presso la sede del Comitato, in Galleria Subalpina, l'iscrizione per la festa al Borgo Medioevale e passeggiata notturna che avrà luogo venerdì, 18 corrente.

E' pure aperta l'iscrizione per la gran fiaccolata artistica, che avrà luogo domenica, 20 corrente, nel recinto dell'Esposizione. A questa occorre 1000 studenti. Si prega di sollecitare l'iscrizione, ad evitare confusione.

Si avvertono poi i signori studenti iscritti che avranno diritto alla bicchierata di venerdì, nel locale della Federazione, ed all'entrata alla festa di domenica al Salone Verdi.

REATI E PENE

Il processo Favilla e C.

Continua l'esame dei testimoni.

Ci telegrafano da Bologna, 15, ore 20,45:

Nella seduta antimeridiana si riprende l'interrogatorio di *Arlotta*.

Egli poco aggiunge di interessante alla sua deposizione di ieri.

In seguito a contestazioni si confrontano Arlotta, il cav. Lisio e Favilla, ma nulla risulta di nuovo.

Nella seduta pomeridiana seguono i testimoni.

L'avv. *Carlo Rossi* di Voghera dà spiegazioni di poca importanza sulla liquidazione della Banca Lomellina.

Bonizio Achille e *Dallolio Riccardo*, commissari di sconto, dicono di avere notato dell'imprudenza nelle operazioni di Favilla, al quale dissero: « O voi siete un gran bravo uomo, oppure un pazzo. »

Parlano dell'attitudine passiva della Commissione, stante la difficoltà di controllare le informazioni di Favilla.

Presidente: « Non avete pensato alla responsabilità? »

Teste: « Morale! »

Presidente: « Materiale! Se il Banco vi facesse causa non so come vi trovereste! »

Sant'Ambrogio Piero, già impiegato al Banco Luraghi a Milano, ed ora militare, riferisce che Cavallini si recava quotidianamente al Banco, trattenendosi a lungo nello studio a parlare d'affari. In assenza di Luraghi faceva tutto lui, aprendo anche la corrispondenza.

Calzoni cavaliere Dionisio, commissario di sconto, dice che, richiesto di informazioni su Schiavina, le diede ottime, ma solvibile solo per cinque o seimila lire. Senonchè gli si fece fido di 500,000 lire non a lui personalmente, ma quale presentatore delli Luraghi-Erra perchè a quell'epoca la Luraghi-Erra si stimava ancora solida.

Il *presidente* gli domanda perchè la Commissione continuava il fido alla Luraghi-Erra.

Calzoni risponde: « Per non massacrare la Luraghi-Erra, come poi fece la Direzione generale. »

Gli avvocati vogliono inserita la frase nel verbale. (*Commenti in vario senso*).

Calzoni difende energicamente la Commissione di sconto, affermando di avere la coscienza di aver fatto il suo dovere.

Si leva la seduta.

La canzone da coscritto.

(Corte d'Assise di Torino).

La canzone da coscritto ha condotto Antonio Avattaneo, diciannovenne, sul gabbiano d'accusa. Per ben futile motivo adunque il miserabile affrontò una terribile sorte, dopo una vita modesta, ma discretamente virtuosa. Infatti di lui molto bene dissero i testimoni che lo ebbero ed amico od a loro servizio, aggiungendo inoltre ch'egli non era uomo dedito al vino. Così parrebbe che una fatale ubbriacatura, insolita, abbia contribuito non poco alla sua rovina.

Il fattaccio avvenne la domenica grassa del passato carnevale, nella locanda degli *Amici*, dove l'Avattaneo e certo Mosca erano convenuti per rappattumarsi dopo una grave contesa di quindici giorni prima. Perchè Mosca ed Avattaneo avevano sostenuto reciprocamente che la loro canzone da coscritto fosse la più geniale.

E puntigliosamente intestandosi, vennero alle mani, poi al coltello, e, come capita frequentemente in tali casi, fu ferito un terzo, certo *Lice*, che era accorso a separarli.

Venuti adunque, quindici giorni dopo, alla trattoria per rappacificarsi, l'Avattaneo, che aveva gozzovigliato insolitamente già per molte ore, si trovò dominato da una tenerezza infinita e volle andare a ricercare anche il *Lice* per ottenere da lui la parola di perdono. Questo nobile proposito doveva sortire letali effetti. Infatti, trovato, appena fuori dell'osteria, il *Lice* con tal Chiappino, incominciarono le trattative di rappacificazione, ma improvvisamente, non si sa se provocato o provocatore, l'Avattaneo, estratto il coltello e cieco da subitanea ira, menò furibondo a dritta ed a manca, sordo alle suppliche preghiere della madre accorsa.

Cadde gravemente ferito da parecchie coltellate il Chiappino che, secondo l'imputato, sarebbe stato il suo più accanito insultatore, ed il Mosca fu colpito da tre coltellate meno gravi.

Una esaltazione fatale aveva invaso quella mente ottenebrata dal troppo vino e lo sciagurato aveva seminato intorno a sè terrore e sangue. In questo senso conclusero i periti di accusa dottori Marro e Tonelli, i quali pure tenendo calcolo dei reliquati di una malattia tifoidea sopportata dal prevenuto, credettero di doverg1i accordare soltanto come attenuante la ubbriachezza più estesa per la sua mente indebolita che non per altri. I periti di difesa dottori Cabrisano e Villa, che lo ebbero in cura, conclusero invece per la responsabilità enormemente diminuita, causata dalle molte malattie antecedenti.

L'imputato infatti ha l'aspetto macilento, parla a scatti e balbuziando, dimostrando nel racconto della sua malaventura una labile memoria; piange e sorride a tratti a tratti senza ragione alcuna.

Presidente: conte Beria di Sale e dell'Argentina; giudici: conte Manno di Mariondo, conte Barbaroux; Pubblico Ministero: cav. Colli; Parte civile: avv. Bettino Chiesa, procuratore; difensori: avvocati Podigue e Omodei; cancelliere: Buzzi.

Arti e Scienze

L'inaugurazione dell'anno scolastico al Museo Industriale Italiano.

Questa mattina, alle ore 10, ebbe luogo la solenne inaugurazione dell'anno scolastico 1898-99 al nostro Museo Industriale.

La cerimonia si compiè nell'anfiteatro della Scuola elettrotecnica *Galileo Ferraris*.

Erano presenti, oltre a numerosi allievi della scuola, gli onorevoli Frola e Chiesa, i generali Triaud e Ceruti, il colonnello Pescetto, il prefetto, i consiglieri comunali Riccio e prof. Reycend, il presidente della Deputazione provinciale, molti professori, specialmente della Scuola degli Ingegneri.

Accoglieva gli invitati con la consueta squisita cortesia l'ing. Carlo Montù.

La funzione inaugurale cominciò con un elegante discorso dell'avv. Frola, presidente della Giunta direttiva del Museo.

L'on. Frola esordisce dichiarandosi veramente soddisfatto degli studi compiuti e dei risultati ottenuti nello scorso anno e con animo lieto constata che si è avverato l'augurio fatto a questo Istituto, che, assidendosi su basi feconde, avrebbe concorso nel miglior modo alla parte che è riservata alla patria nostra nell'opera dell'incivilimento e del rinnovamento economico industriale. Parla quindi dei fatti che principalmente interessarono quest'anno il Museo: della Esposizione Generale Italiana e del Congresso degli Istituti industriali e commerciali italiani.

Ricorda i due diplomi d'onore ottenuti dal Museo dalle divisioni didattica ed internazionale d'elettricità e quello di benemerenza dato a lui, raccoglitore di quanto appartenne a Galileo Ferraris.

Accenna poi al monumento che si deve erigere alla memoria del grande elettrotecnico piemontese, alla prima e più duratura onoranza tributata alla sua creazione dal Governo del Re coll'intitolare dal suo nome questa scuola, alla visita pietosa ed imponente dei suoi conterranei, e alla fama che al Museo Galileo Ferraris seppe dare.

Compiacendosi poi dei buoni frutti che si sono ottenuti dal Congresso degli Istituti industriali e commerciali, sorto per l'opera di questo Museo, assicura che col concorso del Governo applicando quanto si è detto e maturamente deciso non sarà difficile nel campo economico industriale e commerciale raggiungere quella prosperità ed indipendenza cui possiamo e dobbiamo arrivare; si rallegra delle due tutti ormai siansi convinti dell'importanza di questo Museo, vera Università industriale superiore e del progresso della nostra Torino.

Affermando che nella via del progresso, del miglioramento, dell'ampliamento e perfezionamento si avranno generosi alleati nella provincia, nel Comune e nella Camera di commercio, ai di cui rappresentanti manda un riverente saluto, ringrazia i convenuti tutti e dichiarando aperto l'anno scolastico 1898-99 dà la parola al prof. Thovez.

Il discorso del deputato Frola è vivamente applaudito.

Sorge quindi a parlare il prof. Thovez.

Egli, prendendo per argomento i progressi dell'industria tessile da questa dimostrati all'Esposizione, passa in rapida rassegna i prodotti dei diversi rami di essa, accennando ai fatti più rilevanti. Richiama poi l'attenzione sull'importanza di quest'industria dal punto artistico, tecnico ed economico, deducendo la necessità di preparare un personale educato non solo teoricamente, ma anche praticamente.

Prendendo poi per occasione il cinquantenario dello Statuto, spiega l'industria tessile dal punto di vista patriottico, illustrando una curiosa e preziosa collezione di tessuti con colori politici del 47-48, terminando col ritratto di Camillo Cavour, e termina augurandosi che i personaggi che sovraintendono al Museo Industriale, inspirandosi agli ideali del grande statista, imprimano a questa istituzione un indirizzo che soddisfi realmente ai bisogni dell'industria, al bene della gioventù studiosa ed al decoro del paese.

La prelezione del prof. Thovez, fatta in modo conciso e praticamente utile, ha vivamente interessato l'uditorio, che ha salutato l'egregio oratore con un lungo applauso.

La prima del *Cyrano* a Roma.

Roma, 16, ore 0,45. — Il Teatro Nazionale, per la prima rappresentazione del *Cyrano de Bergerac* era affollatissimo di pubblico eletto ed elegante dell'aristocrazia e delle Ambasciate.

Il lavoro fu assai gustato. Vi furono applausi e chiamate agli artisti ad ogni atto e sopratutto al terzo. La messa in scena e i costumi sono veramente ottimi.

La serata d'onore dello Zacconi. — Ermete Zacconi darà oggi la sua serata d'onore coll'*Otello* dello Shakespeare. Un pubblico scelto e numeroso accorrerà certamente al teatro Alfieri, ove lo Zacconi incarnerà il moro di Venezia colla potenza e l'originalità che gli sono proprie.

Marià për forsa. — Questa commedia di Marco Lessona, rappresentata ieri sera al teatro Rossini dalla Compagnia Cuniberti, aveva già, sotto il titolo di *Celestina*, subita la prova del palcoscenico, e precisamente nel maggio scorso al Teatro d'Arte. Ridotta in vernacolo e alle scene comunemente adattata, la commedia mostra una spigliatezza e una efficacia non comuni, e piace e attrae, sia per la favola che deve naturalmente interessare gli spettatori di un teatro popolare, sia per la dipintura dei caratteri che risultano più vivi dalla naturalezza della parlata dialettale. L'interpretazione fu ottima, di modo che, fra merito intrinseco e interpretazione, *Marià për forsa* ebbe vivi applausi a ogni atto e avrà certo buon numero di repliche.

***La Risurrezione di Lazzaro* a Genova.** — È ormai quasi accertato che dea

---

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* — (5)

LAURA D'HISTAL

ROMANZO DI

MARIA FLORAN

III.

Ma siccome sta scritto che ciò che donna vuole Dio lo vuole, quindici giorni dopo, il signor Serfaille riceveva una lettera dalla marchesa d'Histal, colla quale la marchesa gli domandava di darle Lauretta per sempre.....

Quella domanda lo turbò profondamente; egli amava molto tutti i suoi figli, e, sul primo momento, l'idea di abbandonarne uno quasi lo rivoltò. Ma era un uomo nel quale la ragione, se non primeggiava gli istinti del cuore, ne soffocava la voce; e, repressa la prima ribellione del suo sentimento intimo, si domandò se gli era permesso di respingere, in nome di una figlia, l'avvenire pieno di promesse che le offrivano.

Per lui era la tristezza della separazione, dell'abbandono morale, era il dolore del sacrificio. Ma per la bambina era più che la speranza, era la certezza di una vita facile, brillante, felice; di una di quelle vite di gioia che sembrano un perpetuo sorriso, nelle quali ogni difficoltà vien appianata, tutte le spine vengono scartate da quel potente motore che chiamasi il denaro.

Il signor Serfaille aveva, è vero, la speranza di riuscire ad allevare i suoi figli in quella agiatezza relativa che dà il lavoro quotidiano, di dar loro, a tutti, una educazione modesta, ma sufficiente, e di porli in grado di farsi una posizione che permettesse loro di sovvenire ai propri bisogni. Ma era quella tutta l'ambizione che gli era permessa: e quando pur venisse strettamente realizzata, egli prevedeva ancora molte lotte, molti fastidi e molte ore difficili. Pei maschi non si dava gran pensiero: istruiti che fossero essi saprebbero prendere una carriera, ma, le femmine, come maritarle senza dote? E' bisognerebbe pur pensare a maritarle, poichè il matrimonio, nei nostri paesi e in certe condizioni sociali, è la sola posizione alla quale le donne possono aspirare.

E di femmine, il signor Serfaille le contava mentalmente, vedendo i loro graziosi visetti rosei splendenti di salute, di femmine il signor Serfaille ne aveva quattro; Maria, Laura, Lucia, che aveva cinque anni, e il caro *bébé*, l'ultima venuta, i cui vagiti in quel momento giungevano al suo orecchio intercalati alle strofe della canzone che le cantava, per quietarla, la voce chiara e dolcissima di Maria. Che ne sarebbe di tutte quelle care bambine? Coi loro genitori esse vivrebbero felici; il signor Serfaille sapeva quanto le amava e sapeva che l'affetto suo e di sua moglie era abbastanza grande per dar loro la forza di abbellire, riscaldare, rallegrare il nido della cara covata: ma più tardi, quando esse dovessero lasciarlo? Quali disillusioni, forse, le aspettavano, di quelle disillusioni amare che feriscono il cuore più d'un ferro micidiale! Esse verrebbero su graziose e belle e bene educate, e, in questo secolo in cui il denaro regge tutto, non troverebbero un marito, soffrirebbero forse se, affezionatesi a qualcuno, si vedessero rifiutate per mancanza di dote.....

Per una di loro, almeno, quell'avvenire pieno di minacce poteva tuttarsi in un cielo sereno. Meglio ancora: una di meno a cui provvedere, si poteva pensare più alle altre; la divisione fra quattro non sarebbe più che fra tre, perchè il signor Serfaille contava dare alle femmine l'equivalente di tutto ciò che spenderebbe per dare ai maschi l'educazione che potesse metterli in grado di farsi una posizione.

Per Laura, come per Maria, Lucia e Giulietta, la proposta della marchesa d'Histal era dunque notoriamente vantaggiosa, dal punto di vista materiale.

Il signor Serfaille esaminò quindi, colla medesima attenzione, il lato morale. Certamente egli non avrebbe mai affidata la sua bambina al primo venuto, anche per assicurarle una fortuna, perchè stimava, giustamente, che una buona educazione è un tesoro inapprezzabile, una vera ricchezza nella vita; ma la marchesa d'Histal non era la prima venuta; era una donna molto buona, molto intelligente, una donna sinceramente cristiana, e di sentimenti elevati; era la migliore amica di sua moglie; la loro intimità proveniva, specialmente, da molte loro similitudini di cuore e di spirito. Allevata dalla signora d'Histal, Lauretta lo sarebbe dunque nelle idee di sua madre, poichè le due donne avevano le medesime idee, almeno nel dominio delle questioni importanti.....

Rimaneva un'altra considerazione:

Non soffrirebbe, Laura, dovendo lasciare suo padre e sua madre che ella amava tanto; e i suoi fratelli e le sue sorelle a cui era pur tanto affezionata e coi quali andava tanto d'accordo? Quella questione, il signor Serfaille non esitò un istante a risolverla negativamente. Lauretta aveva otto anni, l'età delle impressioni passeggere, dei fuggitivi attaccamenti, risentiti più che ragionati, subiti più che voluti, che non resistono all'influenza preponderante del tempo e dell'assenza. La sorgente delle lagrime del cuore non era ancora, in lei, aperta; le altre verrebbero presto asciugate da un giocattolo, da un viaggio, da una distrazione qualunque. Lauretta non dimenticherebbe certamente — il signor Serfaille lo sperava — i suoi, ma ella penserebbe a loro senza amarezza, per rivederli con gioia e lasciarli di bel nuovo senza strazio.

E poi, se la mettevano in collegio, alla dovevа vivere ugualmente lontana dalla sua famiglia, perchè se la marchesa d'Histal la domandava « per sempre » ciò che era una gran parola, suo padre, dandogliela, esigerebbe che gliela riconducesse più volte all'anno.

Di deduzione in deduzione, il signor Serfaille arrivò a conchiudere che l'unico impedimento ragionevole all'adozione di Laura era il dolore che dovevano provare, sua moglie e lui, di una separazione dopo tutto più affettiva che reale, ma che le parole adozione e abbandono dovevano rendere particolarmente dura. Eppure, un padre ed una madre non devono sacrificarsi pei loro figli? Non è loro dovere pensar prima alla felicità di loro e poi alla propria? E non è imposto ai genitori di soffocare ogni sentimento che, soddisfatto, potrebbe nuocere al bene fisico o morale di una loro creatura?

Quel pensiero dominò tutti gli altri nel signor Serfaille; egli credè sinceramente, cedendo sua figlia alla marchesa d'Histal, di compiere un atto d'abnegazione, che egli giudicò tale perchè quell'atto gli costava, e, fermamente deciso a non ritardarlo, ne parlò alla moglie, come una decisione irrevocabilmente presa.

Ella, la madre, si ribellò; dare sua figlia, ah! mai! mai! Non quella più di un'altra! Ella le amava tutte ugualmente..... No, nessuna, nessuna doveva lasciarla! ella avrebbe sempre un pezzo di pane da dividere con loro; e quando un giorno non lo avesse, ebbene, tanto peggio, lavorerebbero tutte..... no, separarsi da una delle sue bambine, no, mai! mai!

Quell'opposizione il signor Serfaille se l'aspettava e non lo sconcertò; egli ne lasciò passare la violenza, come si fa di un uragano, senza opporsi alla sua furia; ma l'indomani, abilmente, ritornò alla carica. Non diceva: « Se tu dài Laura » ma diceva: « Se avessi acconsentito a dar Laura, ella avrebbe questo e quel vantaggio » e diceva ciò come se il rifiuto di darla fosse già cosa comunicata.

La signora Serfaille si lasciò prendere; ella ebbe due o tre rimpianti della risoluzione che credeva definitiva, un involontario sospiro davanti all'immagine che suo marito presentava qualche volta ai suoi occhi di una Laura istruita, bella, ricca, maritata con un gran signore..... E, sempre, ella respingeva la tentazione con queste parole:

— No! no! è impossibile!

Ma qualche giorno dopo ella si mise a ragionare il suo rifiuto.

— Se avessimo dato Laura — disse al marito — ella non verrebbe allevata come le sue sorelle e l'unione perfetta della famiglia sarebbe rotta.

— Sì, — rispose il signor Serfaille, — ma, con una posizione più elevata di quella delle sue sorelle, Laura potrebbe aiutarle, nell'avvenire, se non pecuniariamente, almeno colle sue relazioni, colla sua influenza, pei maschi, poi, ciò sarebbe anche più prezioso.

(Continua).

Lorenzo Perosi dirigerà il suo Oratorio *La Risurrezione di Lazzaro* che andrà in scena sabato venturo al teatro Carlo Felice.

Infatti per giovedì, 17 corrente, egli è atteso a Sestri Ponente, nella cui chiesa, alle 14, in occasione del collaudo del nuovo organo, darà un concerto a favore della chiesa stessa.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1136

Il grano e la farina ai Comuni bisognosi.

La regia Prefettura ci comunica, quanto segue:

« Torino, 15 novembre 1898.

« S. E. il ministro dell'interno ha disposto perchè i magazzini militari siano provveduti e mantenuti provvisti del grano necessario per i bisogni dei varii Comuni, in misura da poterne in qualunque tempo soddisfare le eventuali richieste, tenendo conto per la fornitura dei magazzini di approvigionamento dell'abitudine di qualche Comune di usare, per la panificazione ordinaria, grano di essenza dura.

« Per quanto concerne le condizioni di vendita ha ritenuto opportuno di stabilire un prezzo generale e fisso, che cioè non segua tutte le oscillazioni del commercio e non tenga conto delle spese di trasporto dal magazzino militare a quello dell'acquirente lasciate a carico dei Comuni cessionari. Si è così stabilito il prezzo di lire 26 al quintale, da pagarsi all'atto del prelevamento.

« Infine, essendosi constatato nella scorsa primavera che il grano estero è poco apprezzato, specialmente nei piccoli Comuni, che non hanno meccanismi adatti per la pulitura e macinazione di esso; e ritenuto, d'altra parte, la necessità di ricorrere anche al detto grano per sopperire ai bisogni del mercato, è stato disposto che ai Comuni richiedenti sia ceduta eziandio della farina grezza al prezzo di lire 26 60, sempre entro i magazzini militari.

« Per opportuna norma aggiungo che il grano richiesto per i circondari di Torino, Pinerolo, Susa sarà fornito dal magazzino di Torino, per i circondari di Ivrea e Aosta dal magazzeno di Novara. »

Partenze. — Partirono ieri per Roma gli onorevoli Facta, Medici, Fusinato, Biscaretti, Di Bagnasco, Pivano e Pozzo.

Partì pure per Roma il sindaco senatore Casana.

Le 100,000 lire del Re. — Riparto fatto dal sindaco di Torino delle 100,000 lire elargite da S. M. il Re:

Congregazione di carità per sussidii immediati, L. 40,000 — Id. per sussidii a scopo di ricovero di bambini poveri, 5000 — Piccola casa della Divina Provvidenza, 10,000 — Monte di pietà pel riscatto gratuito di oggetti di prima necessità, 12,000 — Patronato scolastico per elargizione di vestiario e di refezione scolastica ai fanciulli poveri, 10,000 — Società degli Asili per i lattanti, 1000 — Società degli Asili d'infanzia (otto Asili urbani), 2400 — Federazione degli Asili suburbani (quattordici Asili suburbani), 4200 — Asilo infantile della Confraternita della SS. Annunziata, 300; Id. di piazza d'Armi, 300; Id. Massimo, 300; Id. Vittorio Emanuele, 300; Id. dell'Associazione della Misericordia, 300; Id. Maria Teresa, 300; Id. Principe di Napoli, 300; Id. della Sacra Famiglia, 300; Id. di San Massimo e della Madonna degli Angeli, 300; Id. Borgo Stura, 300; Id. Rignon, 300; Id. Barolo, 300; Id. del Distretto parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo, 300; Id. del Borgo Campidoglio, 300; Id. Valdese, 300; Id. Colonna e Finzi, 300; Id. delle piccole serve della Madonna del Buon Consiglio, 300; Id. del Pio Istituto per le cieche, 300; non compresi nè nella Società degli Asili d'infanzia, nè nella Federazione degli Asili suburbani — Istituto del Santo Natale, 300 — Istituto di Gesù Bambino alla Crocetta, 600 — Ospizio della Gran Madre dei poveri abbandonati, 300 — Piccole serve del Sacro Cuore di Gesù per l'assistenza gratuita degli infermi poveri, 300 — Associazione generale di mutuo soccorso ed istruzione delle operaie di Torino, 1000 — Associazione operaia femminile di mutuo soccorso Regina Margherita, 400 — Collegio degli Artigianelli, 1000 — Orfanotrofio femminile, 1000 — Istituto dei ciechi, 1000 — R. Istituto dei sordomuti, 1000 — Educatorio della sordomuta povera, 1000 — Istituto dei sordomuti poveri, 1000 — Cassa di assistenza per la Maternità, 300 — Casa Benefica, 400 — Società Reale di patrocinio dei minorenni corrigendi d'ambo i sessi, 400.

La questione della vaccinazione alla Società di medicina pratica di Torino. — Stasera, alle ore 20,30 precise i medici di Torino sono convocati alla sede della Società di medicina pratica al Policlinico generale (via Quattro Marzo) per trattare della questione divenuta di molta attualità ed interesse (causa le recenti polemiche) per la nostra cittadinanza, e cioè *sulla utilità della vaccinazione jenneriana*.

Sono inscritti finora a parlare il senatore prof. Bizzozero, il dottor Ramello ed il dottor Abba del nostro ufficio d'igiene; il prof. dottor Belfanti direttore dell'Istituto sieroterapico di Milano.

Le conclusioni che saranno prese saranno certo di molto interesse per la popolazione.

Banchetto giornalistico. — Una lieta e cordiale adunanza ebbe luogo ieri sera nel salone del *Ristorante della Meridiana*, dove una trentina di giornalisti e corrispondenti offrirono a Cesare Traversino, che diresse con tanta lode l'Ufficio stampa all'Esposizione Nazionale, un banchetto.

Oltre ai rappresentanti della stampa torinese, vi erano il comm. Antonio Bianchi, vice-presidente del Comitato esecutivo e presidente della Commissione di pubblicità e stampa dell'Esposizione, e numerosi amici del festeggiato.

Pranzo squisito e servito egregiamente dal signor Adriani.

Mandarono le loro adesioni i direttori dei principali giornali di Torino, Adolfo Rossi, direttore del *Corriere Toscano*, e il Sindacato dei corrispondenti romani dei giornali italiani ed esteri, ed altri pubblicisti di Torino e di fuori.

Nessun brindisi, soltanto un gentile ed affettuoso discorso del comm. Bianchi, il quale, dopo aver lodata l'opera sapiente ed efficace del Traversino, ringraziò tutta la stampa per quanto fece pel trionfo dell'Esposizione, terminando con un saluto riconoscente alla classe giornalistica.

Rispose ringraziando con sentite parole il Traversino, a cui dev'esser giunta gradita la bella dimostrazione fattagli ieri sera, e che rimarrà per lui sua affettuosa cordialità ed animazione, come bell'atto di amicizia e fratellanza giornalistica.

Tentato suicidio. — Ieri fu ricoverato al San Giovanni il falegname Cantamino Giuseppe, d'anni 61, perchè alle 17, nei pressi del cimitero, tentò togliersi la vita segandosi la gola con un rasoio. La ferita non è grave.

I malori per via. — Lanzone Giovanni Battista, d'anni 69, pensionato, colto ieri da male improvviso in sulla piazza San Giovanni, fu da una guardia civica, con vettura pubblico, accompagnato alla sua abitazione, in corso Regina Margherita, N. 9.

— Verso le 10,30 certa Melone Angela, d'anni 61, colta da capogiro, cadde al suolo dinanzi alla casa di sua abitazione, in via Roma, N. 20. Una guardia civica accompagnò la povera donna nella vicina farmacia Foglino, ove le fu somministrato un cordiale. Certo signor Monti Antonio, forestiero, alloggiato all'*Hôtel Trombetta*, che aveva seguito l'agente in nella farmacia, volle generosamente regalare alla vecchia un biglietto da 10 lire, che questa accettò ringraziando, andandosene poi da sè alla sua abitazione.

Una buona messe di pugni. — Verso le 23,00 di ieri una comitiva di cinque o sei giovinotti, venuti a diverbio sull'angolo delle vie Mazzini e Urbano Rattazzi, si scambiarono una buona dose di pugni.

Sopraggiunta in buon ponto una guardia civica, fece cessare il pugilato, avviando i diverbianti per opposte direzioni.

STATO CIVILE. — Torino, 15 novembre 1898.

NASCITE 20, cioè maschi 11, femmine 9.

MORTI: Topino Giovanni, d'anni 66, di Tigliole d'Asti, contadino, via Lanino, 2.

Reffo Carolina (ved.) nata Piana, id. 50, di Torino, agiata, via Botero, 10.

Berutto Giov. Batt., id. 84, di Trofarello, lavandaio, strada antica di Moncalieri, 474.

Ossola Pietro Savino, id. 70, di Calnzo, contadino.

Gay Domenico, id. 46, di Torino, meccanico.

Stura Felice, id. 82, di Villafranca Piemonte, stall.

Romano Enrichetta, id. 82, di Torino, sarta.

Più 4 minori d'anni 6.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 7, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 1.

ULTIME NOTIZIE

L'inaugurazione della II Sessione della XX Legislatura

IL DISCORSO DELLA CORONA

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Roma, 16, ore 12,50.

L'animazione di Roma.

La cerimonia di stamane viene favorita da tempo magnifico, gli edifizi pubblici sono imbandierati; comincia a notarsi il movimento delle truppe.

La richiesta dei biglietti è ancora vivissima, i deputati ne sono assediati ancora stamane; però la distribuzione si è chiusa iersera; essendosi distribuito un minor numero di biglietti che d'ordinario, si spera di evitare la confusione e la ressa delle altre volte.

L'aspetto dell'aula.

L'aspetto dell'aula di Montecitorio è quello istesso delle precedenti sedute reali. In luogo dell'impalcato della presidenza è un baldacchino di velluto rosso, sotto cui è il trono del Re, con a lato gli scanni dorati, ma senza schienale, riserbati ai Principi.

Ai lati del baldacchino sono due corazzieri.

Come al solito, vennero riserbate due file di sedie alle Autorità, tutto intorno ai settori; altre sedie sono sulle gradinate che mettono ai corridoi, all'estrema destra e all'estrema sinistra dell'aula.

Nella tribuna diplomatica sono la Regina e la Principessa di Napoli colle loro dame; il corpo diplomatico passa nella tribuna dei senatori, che, in questa seduta, come è noto, si trovano nell'aula coi deputati.

L'arrivo del Re nell'aula.

Il Re fu ricevuto, all'ingresso di Montecitorio, dalle Presidenze, dalle Commissioni del Senato e della Camera e dai ministri.

All'ingresso del Re nell'aula, i senatori, i deputati e gli invitati sorsero in piedi, acclamando entusiasticamente il Re, che salì sul trono, avendo ai lati i Principi ed essendo circondato dai ministri, dalle Presidenze delle due Camere, dai dignitari di Corte.

Il *Presidente del Consiglio* e ministro degli interni, presi gli ordini dal Re, invita a nome del Re, i senatori e i deputati a sedere.

Quindi il Re comincia a leggere il discorso della Corona.

Il discorso del Re.

Signori Senatori! Signori Deputati!

Volge al suo termine l'anno allietato sul principio da feste intese a commemorare le prime mosse del risorgimento italiano, e il primo giubileo delle istituzioni nazionali, e che si oscurò poi per disordini, i quali perturbarono il Paese, e profondamente contristarono l'animo mio.

I moti di maggio - La futura amnistia

Ristabilita la calma per il buon senso delle popolazioni e pel contegno ammirabile dell'Esercito, che seppe in circostanze difficilissime adempiere con abnegazione e devozione illimitata ai doveri assai penosi per chi comandava e per chi obbediva, dobbiamo ora, per quanto è da noi, rimuovere ogni causa di nuovi dolori e conseguire quella pacificazione degli animi, che è sicura garanzia dell'ordine pubblico. (*Applausi*)

Se in alcuni luoghi i tumulti derivarono da una propaganda antipatriottica e da un vero spirito di ribellione, in altre parti d'Italia scoppiarono per effetto di un disagio economico abilmente sfruttato, e tristissime ne furono le conseguenze.

Il Padre della Patria disse un giorno che i popoli amano e pregiano le istituzioni in ragione dei benefizi che loro apportano.

Ma non è possibile il lavoro proficuo senza il più assoluto rispetto alle leggi, alle istituzioni ed agli ordini sociali. (*Bravo*)

Il più grande beneficio che aspettano oggi gli italiani è quello della tranquillità per poter raggiungere col lavoro quel miglior assetto sociale che è da tutti invocato.

Le agitazioni illegali, le sterili convulsioni, i moti inconsulti ad altro non possono riuscire se non ad aumentare il malessere, a indugiare ogni progresso, a menomare le pubbliche libertà.

Il mio cuore anela l'istante in cui nella sicurezza accertata che non potranno rinnovarsi giorni nefasti come quelli che deploriamo, io potrò far uso del più gradito fra i diritti che mi conferisce lo Statuto, restituendo alle loro famiglie (*Bravo! Applausi*) quelli sconsigliati che, illusi da fallaci speranze fatte ad essi balenare, furono vittime della forma ingannatrice e perversa sotto cui vennero propagate nelle masse aspirazioni umanitarie. (*Approvazioni. Qualche applauso*)

Ad affrettare quel giorno al mio popolo, che con me si addolora e si allieta, che nella lunga corrispondenza di affetti ieri gioiva di un fausto avvenimento della mia Casa, al mio popolo mi volgo fidente e sicuro che vorrà confortare il mio Governo nell'opera santa e desiderata di risanare al più presto dolorose piaghe non ancora rimarginate. (*Bene!*)

La politica estera.

Le nostre relazioni con tutte le Potenze sono cordialissime; ne è prova il modo con cui fu risposto all'iniziativa che il mio Governo ha creduto di prendere in questioni che altamente interessano la pace e la tranquillità del mondo civile.

La sistemazione dell'isola di Creta è avviata ad una soluzione soddisfacente. E fra pochi giorni si riunirà in Roma una Conferenza, a cui abbiamo invitate tutte le Potenze d'Europa.

Scopo di essa il cercare con mezzi corrispondenti alla civiltà odierna, di mettere un freno a propositi criminosi i quali si manifestarono nella forma più orrenda, coll'assassinio di un'augusta donna, buona e caritatevole. (*Applausi prolungati*)

La politica africana.

In Africa è fermo proposito nostro di seguire una politica di pace e di raccoglimento, quale si conviene ai nostri intendimenti coloniali ed ai nostri interessi in Europa.

La politica interna.

All'interno si veglierà a tenere le istituzioni e le franchigie statutarie in così elevata sfera da imporne a tutti il rispetto e la leale osservanza.

Urge provvedere affinchè le rappresentanze le quali sorgono dal voto popolare siano scelte colla lealtà e colla indipendenza necessaria per riuscire la vera espressione della volontà degli elettori.

È suprema necessità sociale e politica tener alto il prestigio della giustizia; ed il migliorare le procedure penali e civili, alla stregua dell'esperienza e del progresso della scienza giuridica, sarà argomento dei nostri studi.

Politica ecclesiastica.

Il mio Governo seguirà nei rapporti colla Chiesa quella politica di libertà che è fondata sulle tradizioni e sul sentimento del popolo italiano, e, riverente sempre alla Religione, saprà custodire in ogni caso i diritti della potestà civile. (*Bene! Applausi*)

Vi saranno ripresentate proposte per migliorare le condizioni di quella parte del clero che trovasi in rapporto più diretto colle popolazioni, e che eserciterà le sue funzioni inspirandosi ai doveri che ha verso la religione e verso la patria. (*Bene!*)

Le finanze - L'Esposizione di Torino.

Le condizioni finanziarie del Paese si mantengono soddisfacenti e miglioreranno col risveglio della sua attività economica, e di questo se ne ebbe una splendida prova nel successo dell'Esposizione Nazionale, che tanto lustro diede in questi ultimi mesi alla nostra cara e benemerita città di Torino. (*Vivi applausi*)

Industria, commercio, agricoltura.

Tale risveglio sarà seguito da più fervida operosità nei vari rami della produzione e del commercio.

Speciali cure saranno rivolte all'agricoltura, nel cui incremento dobbiamo confidare, e vi raccomando lo studio amorevole di quelle proposte che possano rendere più agevoli e più proficue le condizioni del lavoro agricolo ed industriale. (*Applausi*)

Bisogna cercare di attenuare le asprezze delle leggi d'imposta fin dove è possibile senza venir meno alla solidità del bilancio, a cui strettamente si connettono gli interessi economici della Nazione.

Sarà studio del mio Governo di fare con un'amministrazione prudente ed oculata il miglior uso delle risorse pubbliche in modo da alleggerire i pesi e le sofferenze là dove sono maggiori.

La riforma tributaria.

Vi saranno all'uopo presentate delle proposte le quali ci avvieranno, anche colla cautela voluta in simile materia, a quella più equa ripartizione di gravezze e di tributi che la giustizia, la scienza e la ragione di Stato impongono.

Esercito e marina.

I nuovi ordinamenti dell'esercito, appena compiuti, dovettero sottoporsi a dura prova che superarono assai felicemente, e dopo alcuni ritocchi riconosciuti necessari, avranno raggiunto quella relativa stabilità che è desiderabile in ogni opera umana.

Pur tenendo in gelosa cura il bilancio dello Stato, porteremo gradatamente le nostre forze di mare per numero e per qualità di navi a quell'altezza che la nostra situazione geografica e la difesa dei nostri legittimi interessi richiedono, mettendole in relazione agli aumenti portati dagli altri grandi Stati d'Europa alle loro flotte. (*Applausi*)

Sarà opera saggia favorire l'incremento razionale dei lavori pubblici e le iniziative private, specialmente nelle costruzioni ferroviarie, traendo il miglior frutto da tutte le forze disponibili, corrispondendo coi voluti mezzi allo sviluppo crescente del traffico, migliorando e risanando gradualmente terre paludose, plaghe incolte, regioni insalubri.

Si provvederà inoltre a rimboscare i nostri monti e a regolare i corsi dei nostri torrenti, e sarà anche provveduto a studiare il modo di fornire d'acqua ampie provincie che ancora ne difettano. (*Bene! applausi!*)

Tutto ciò, che costituisce un programma di lavoro di lunga lena, già in parte iniziato, sarà, in ragione dei mezzi disponibili, proseguito con la più viva sollecitudine dal mio Governo.

Questo cercherà pure di risolvere senza danno della finanza un gran problema di previdenza a vantaggio del numeroso personale dell'Amministrazione ferroviaria.

L'istruzione pubblica.

Per la pubblica istruzione le proposte che vi saranno fatte tenderanno all'educare, oltrechè all'istruire mirano ad infondere maggiormente nella gioventù il sentimento della disciplina e del dovere.

Esse tendono a costituire nella scuola popolare un vivaio di cittadini e di soldati, a preparare in modo razionale i giovani alla vita pratica cui per condizioni proprie saranno più probabilmente destinati, indirizzando, mediante scuole adatte, quegli della campagna all'arte agricola ed all'arte industriale quelli della città.

La scuola tecnica deve essere fatta certo nelle scuole professionali ed il liceo deve ammodernarsi collo studio delle lingue vive.

Il concetto dell'autonomia delle Università, essendo oramai maturo, vi sarà proposto di attuarlo.

Vi sarà pure proposto di risolvere la diuturna questione delle Gallerie fidecommissarie in modo da tener conto colla dovuta equità dei rispettivi diritti.

Poste e telegrafi.

Da lungo tempo è invocato, promesso ed atteso l'assetto del personale postale e telegrafico; sarà atto di giustizia il non ritardarlo maggiormente.

Sistemato il personale, saranno anche rese più facili le riforme necessarie all'ordinamento di taluni dei servizi che più interessano le nostre relazioni commerciali.

Signori Senatori! Signori Deputati!

L'azione nostra nel concetto delle Potenze è sempre stata diretta insieme con quella dei nostri alleati ad un intento supremo, che è nella coscienza di tutti: al mantenimento della pace.

Perciò ci siamo affrettati ad annuire alla generosa iniziativa di un sovrano amico, per studiare in un Congresso europeo intorno alle possibilità del disarmo. (*Commenti*)

Aspettando la soluzione che potrà avere il grave problema, volgiamo con piena fiducia lo sguardo all'avvenire.

L'Italia ha bisogno di pace all'estero ed all'interno per dedicarsi, con un'amministrazione austera, con riforme tributarie prudenti ed quanimi, con giustizia serena, al conseguimento del vero bene dei suoi figli.

Il raggiungere questa sia per Voi il supremo scopo, il maggior conforto, come fu sempre per me l'ambizione della mia vita, la gloria desiderata del mio Regno.

(*Applausi vivissimi e prolungati. Grida: Viva il Re!*)

Il Re esce dall'aula.

Finita la lettura del discorso, il Re discese dal trono, mentre l'assemblea prorompeva in entusiastiche ovazioni con grida: *Viva il Re!*

Il Re coi Principi fu accompagnato dalle Presidenze, dalle Deputazioni parlamentari, dai ministri fino alla porta di Montecitorio.

La lista dei senatori.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 8,40:

Oggi si è nuovamente convocato il Consiglio dei ministri, locchè fa dubitare che in quello di ieri siasi definitivamente chiusa la lista dei senatori. Intanto si dà per certo che tale lista non uscirà nella *Gazzetta Ufficiale* di stasera ma soltanto in quella di domanisera, dopochè, alla firma di domattina al Quirinale, il Re ne avrà firmati i decreti.

I commenti alla decisione della Corte di Cassazione di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 8,55:

L'impressione per la decisione presa dalla Corte di Cassazione è sempre più profonda, tanto nella stampa quanto alla Camera e nel pubblico.

Tutti i giornali la commentano lungamente sotto il proprio punto di vista. Sono notevoli le parole del *Radical*, il quale dice in sostanza che in questo affare, in cui tutti ebbero paura, dei più alti funzionari ai più umili galantuomini, solo ebbero coraggio i vecchi consiglieri della Cassazione.

L'antisemita *Libre Parole* dice che l'invitare Dreyfus a tenerci in isceacco, colle sue dichiarazioni, i cinque ministri della guerra, è un oltraggio gratuito imposto a questi dai magistrati.

Cassagnac, nell'*Autorité*, osserva che, mentre cinque ministri affermano la colpevolezza di Dreyfus, la Cassazione lo invita a difendersi, proclamando insufficienti le prove sinora ottenute. Vi sono dunque mentitori, falsari e traditori. Chi sono?

Un discorso del ministro inglese delle Colonie sulla politica estera.

La *Stefani* ci comunica da **Manchester**, 16:

Chamberlain pronunziò un discorso dicente che gli armamenti sono per precauzione. Desideriamo l'amicizia della Francia, ma basata sul reciproco rispetto. Le sorgenti del Nilo non possono appartenere al nemico. Soggiunge che per ottenere l'accordo la Francia deve cessare da mene antiamichevoli, di cui Fashoda fu il punto culminante.

Relativamente al Madagascar, Chamberlain rimprovera alla Francia di aver distrutto il commercio inglese. L'Inghilterra si trova dappertutto contro l'influenza francese e le concessioni fatte fecero credere alla Francia che l'Inghilterra avesse paura. Fashoda fu un beneficio, perchè mostrò l'unanimità dell'Inghilterra nel momento del pericolo di una guerra.

Soggiunge che il popolo americano comincia a meglio comprendere l'Inghilterra. Le difficoltà provengono da mancanza di accordo. Rileva le simpatie reciproche manifestate in occasione dell'ultima guerra. Spera che si farà un accordo completo onde l'Inghilterra e gli Stati Uniti garantiscano insieme la pace e la civiltà universale.

Una dimostrazione navale americana sulle coste della Spagna.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 8,10:

Pare deciso che la flotta americana farà una dimostrazione navale sulle coste della Spagna. La flotta dell'Atlantico ebbe il comando di concentrarsi ad Hampton Roads. L'*Oregon* e l'*Iowa*, che si trovano ora sulle coste del Brasile, andranno a Manilla. Ebbero ordine di toccare diversi porti per mantenersi in comunicazione con Washington.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 16:

Il *Daily Graphic* pubblica: « Dieci che la squadra degli Stati Uniti è pronta a partire per l'Europa con ordini segreti.

« La flotta transatlantica spagnuola ricevette l'ordine di tenersi pronta in vista di ostilità. »

Il messaggio del presidente della Rep bblica brasiliana.

Rio Janeiro, 16 (*Stefani*). — Il messaggio di Campos Salles constata che la forma repubblicana è definitivamente accettata dalla nazione. Spera che l'èra di perturbazioni sia chiusa. L'èra delle riparazioni è aperta. La divisa del presidente sarà di nulla cedere della sua autorità, nulla usurpare. La politica finanziaria sarà sua principale preoccupazione.

Soggiunge che bisogna attuare l'accordo finanziario stipulato a Londra e consentire le spese solamente urgenti. Il Messaggio condanna poscia la politica particolarista degli Stati.

Termina enumerando le cause della crisi finanziaria, dicendo che bisogna mantenere l'assoluta osservanza delle leggi e le garanzie alle persone degli stranieri, come nazionali.

Guglielmo II a Malta.

Malta, 16 (*Stefani*). — L'*Hohenzollern*, giungendo, non issò la bandiera imperiale, ma la fiamma dell'imperatore, come segnale dell'incognito che gl'imperiali mantengono nel viaggio di ritorno.

Uragani in Tunisia.

Tunisi, 16 (*Stefani*). — Scoppiarono violenti uragani nelle regioni di Eulida Ville e Susa. Le ferrovie sono interrotte. Un fulmine uccise 3 indigeni ad Elkhaly.

CRONACA CITTADINA

La Messa premiata all'Arte Sacra.

Domani, 17 corrente, alle ore 20,30, nella chiesa del Sacro Cuore di Maria verrà eseguita, con intermezzi d'organo, la Messa di gloria, a quattro voci, del maestro Guglielmo Mattioli, vincitore del concorso del Ministero d'istruzione pubblica. L'esecuzione è affidata alla *Schola Cantorum* salesiana, diretta dall'esimio maestro Dogliani, coadiuvata da altri artisti torinesi (140 voci). Siederà all'organo il maestro Mattei e dirigerà l'autore stesso, l'illustre maestro Mattioli. I biglietti, da lire 1 per i primi posti e da lire 0 50 per i secondi, si possono ritirare presso la chiesa del Sacro Cuore di Maria o agli uffici del Comitato, in via Pietro Micca, 15.

Gli splendidi pregi musicali della Messa, posti già in bella luce dalle prove egregiamente riuscite, assicurano un'ora nel pubblico, che accorrerà giovedì sera, numeroso, un'eloquente sanzione popolare al voto della Giuria.

Il compito della cronaca ci è quest'oggi cagione di strazio; poichè è con vero strazio che dobbiamo scrivere la morte di **Furio De Amicis**, il figlio primogenito di Edmondo De Amicis, che nelle prime ore del pomeriggio di ieri pose improvvisamente fine ai suoi giorni, in un boschetto del parco del Valentino, ove solitario erasi recato. Povero Furio! Aveva appena 21 anno; seguiva con ingegno e con diligenza gli studi di medicina; era d'animo mite, riflessivo, tranquillo; devotissimo ai suoi, ne era ricambiato con pari affetto; trovava in casa, presso i genitori, un'indulgente amorevolezza che sapeva di fraterno.

Nulla, nulla, nessuna più riposta cagione, nessun minimo particolare avrebbe fatto prevedere ieri, o può spiegare oggi, l'improvviso funesto proposito. Era una serena anima di giovinotto, senza tempeste, senza nubi. Che cosa la ha così sconvolta e convertita in un turbine repentino, fulmineo? La morte chiude ora nel suo grembo l'inaccessibile mistero.

Che cosa diremo al padre, che cosa diremo al povero Edmondo, che sulla canuta testa ha già sentito, or sono pochi mesi, un altro terribile colpo, quando con sua madre gli mancò il filo diletto che lo legava al passato? Ma oggi quanto gli è più feroce la sorte, che gli rapisce una sì fiorente speranza d'avvenire, che gli rapisce, quasi, la fede, la ragione della vita! Povero Edmondo, povera buona signora De Amicis, a voi, al vostro superstite Ugo, vola, in quest'ora tristissima, il nostro pensiero, il nostro cuore; condivide la vostra ambascia, le vostre lagrime; non tenta, non imagina parole di conforto; si piega, riverente, dinanzi al vostro sacro tragico dolore!

L'accompagnamento funebre di **Furio De Amicis** avrà luogo domani, giovedì, alle ore 14 1/2, partendo da via S. Massimo, 24.

NECROLOGIO.

Alberga. — Avv. G. B. Craviotto, non ancora quarantenne, proprietario e direttore dell'antica tipografia *Ingauna*.

Barge. — Sabato, 12, cessava di vivere in Barge, suo paese natio, in età di anni 61, il cav. Carlo Ceretti, maggiore di cavalleria a riposo, le cui benemerenze di soldato, le cui doti d'animo e di cuore ne fanno seguire da sincero e profondo rimpianto la grave perdita.

Il Ceretti era entrato giovanissimo, nel 1852, come volontario nel regg. *Novara* cavalleria, ed in tale qualità aveva preso parte alla campagna di Crimea. Fin d'allora distinguendosi per le spiccate sue qualità militari e per la sua coraggiosa condotta. Nella campagna del 1859, al fatto di Montebello, uno dei più gloriosi per la nostra cavalleria, l'atto di valore col quale egli ebbe la sorte di difendere e salvare il proprio colonnello, gli valse la medaglia al valor militare; e così nella stessa campagna gli procurarono il merito di essere decorato della croce dell'Ordine militare di Savoia altri atti di ardire che dimostrarono in lui tutte le qualità di distintissimo soldato.

Ancor oggi il nome del Ceretti è conosciutissimo dalla ufficialità dell'Arma di cavalleria per essere stato istruttore appassionato ed intelligente durante molti anni a Modena e a Pinerolo.

Giungano alla famiglia sua le espressioni di cordoglio che accompagnarono all'ultima dimora il caro estinto, e le sia di conforto il pensiero che la memoria di Carlo Ceretti vivrà eterna nel cuore di quanti ebbero la fortuna di conoscerlo. S.

Genova. — Tommaso Bagnasco, d'anni 62, collaboratore del *Corriere Mercantile*.

Milano. — Ragioniere Angelo Spinelli, sergente nel 68° reggimento fanteria.

Napoli. — Signora Ortensia Goudstikker, agiata.

Sorano. — Tessano Francesco, d'anni 40, proprietario — Dotto Maddalena vedova Giacardi, di anni 08, agiata.

Vercelli. — Imponentissimi riuscirono i funerali alla salma di Luigi Martinotti, secretario della regia Procura presso il Tribunale. Prima di entrare nella carriera giudiziaria fu ufficiale del reggimento *Nizza* cavalleria e viaggiò anche in America collo zio cav. Giuseppe Martinotti. Alla cerimonia funebre intervenne ogni ceto di persone e sulla bara ebbero parole di compianto il procuratore del re cav. Colombo, l'avvocato Oreste Bocolla per gli amici e il cancelliere Riva pel colleghi del Tribunale.

OBSERVATORIO DI TORINO,

(*Palazzo Madama*) — 15 novembre:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali

Minima + 10,1 Massima + 11,5

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta mill. 0,0

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 14: + 11,8

Id. minima della notte dal 14 al 15: + 10,7

17 novembre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 31; tramonta alle ore 16, minuti 66.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 16 novembre.

Rendita presso nominale **100 02 1/2.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 2	108 60 — 108 75 —	— — — —
Svizzera	— 4 1/2	108 20 — 108 30 —	— — — —
Germania	— 4	134 52 1/2 134 62 1/2	— — — —
Londra	— 3	27 32 — 27 35 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0/0.

» » » di favore, limite minimo, 3 1/2 0/0.

Anticipazioni al Monte di Pietà (*o conosciuto fino al su conto corrente*) 4 0/0.

Rendita 5 0/0 per f.c. 100 05, 100 075, 100 05.

Rendita 4 1/2 0/0 netta per c. 108 075.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni			
B. d'Italia	931 — 927 —	Cred. It.	588 — 584 —
	925 — — —	B. Sconto	1 242 — 242 00
Ferr. Mer.	720 — — —	Id.	11 235 — 245 50
Ferr. Med.	520 — — —	Ist. Cr. F.	501 50 501 —
Rubattino	436 50 — —	Ferriere	134 — — —
B. Comm.	657 — 658 —	Venete	74 50 73 50
		Appl. Elettr.	200 50 207 —

Cronaca della Borsa. — 16 novembre. — Molto gala la riunione di stamane che, non sappiamo su quali informazioni, si attende grande ripresa oggi da Parigi, e ne anticipa gli effetti su tutta la quota.

Per vero i valori che qui erano più attivi per la gran parte poco o nulla si attendono dalle oscillazioni della Rendita; ma questa come fata benefica li protegge con benigno influsso, e li mette a parte del suo benessere.

Peccato che questa influenza meno si faccia sentire sui titoli migliori, che languono nella stazionarietà dell'abbandono.

La Banca d'Italia anch'essa si rimette, fidando che, dopo i voti della Terni, si ridaranno a lei le ali per toccare almeno quel benedetto mille tanto sospirato, e, per quanto a noi ciò paia intempestivo, non ci farebbe meraviglia se, gli eventi permettendolo, si avverasse.

Il cambio a 108 65.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

15 novembre 1898 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rendit. It. 5 0/0 contanti	97 70	99 90	— —	— —
Id. fine mese	100 —	99 97	99 97	99 95
Id. 4 1/2 0/0	— —	— —	109 10	— —
Az. Meridionali	720 —	727 50	— —	725 —
» Mediterranee	520 20	520 50	— —	520 —
» Banca d'Italia	918 —	920 —	— —	921 —
» B. Comm. It.	657 —	658 —	— —	658 —
» Credito Italiano	583 —	582 50	— —	— —
» B. Sc. e S., 25 ver.	— —	235 —	— —	— —
» Cred. Fond. It.	— —	500 —	— —	— —
» Banca Generale	38 —	— —	— —	— —
» Rubattino	434 —	431 —	— —	— —
» Raffiner. Ligure	260 —	260 30	— —	— —
» Ceramica	285 —	— —	— —	— —
» Costr. Venete	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1037 —	1050 —	— —	— —
» Tabacchi vecchie	360 —	— —	— —	— —
» » nuove	387 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	132 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	— —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	718 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	269 —	— —
» Ferriere Ital.	— —	134 30	135 —	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	318 —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	320 —	— —	— —	— —
Cheque Parigi	108 70	108 75	108 65	108 70
» Svizzera	108 75	108 30	— —	— —
» Londra	27 35	27 36	— —	— —
» Germania	134 67	134 70	— —	— —

GENOVA, 15, ore 21 45 — **Borsino serale** — Rendita contanti 99 92 — Fine corrente 100 02 — Prestito 103 15 — Banca 921 — Meridionali 727 50 — Mediterranee 520 — Rubattino 437 — Raffinerie 257 — Credito Italiano 582 — Acciaierie Terni 1052 — Galliera 307 — Ferriere 135 — Banco Sconto (2ª emissione) 235 — Raffineria n. 302 — Cambio 108 70.

Nominali disposizioni sempre buone.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 15 Nov.	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	101 57
» » 3 0/0	101 62	101 55
» » 3 1/2 0/0	104 30	104 55
Rendita Italiana 5 0/0	91 05 75	91 85
Cambio su Londra a vista	— —	25 26
Consolidati inglesi	— —	110 3/8
Obbligazioni Lombarde	— —	287 50
Cambio sull'Italia	— —	8 —
Turco Nuovo	22 97	22 97
Banca di Parigi	— —	833 —
Tunisino	— —	475 —
Egiziano 4 0/0 unif.	— —	107 90
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	102 70
Rendita Spagnuola Estera	41 35	41 50
Banca Ottomana	— —	540 —
Argento fino	— —	100 50
Credito Fondiario	— —	730 —
Suez	— —	3344 —
Lotti turchi	— —	110 —
Ferrovie Meridionali	— —	628 —
Rendita Russa nuova	— —	94 25
» Portoghese	— —	23 80
Banca di Francia	— —	— —
Cambio Madrid	— —	42 50

BORSA DI BERLINO, 15.

Cambio su Londra	20 35 5	Obbl. Ferr. Italiane	57 75
Cambio su Parigi	80 65	Obbl. Meridionali	68 60
Cambio su Italia	74 15	Obbl. di Roma	93 30
Credito Austr.	221 25	Ferr. Meridionali	131 30
Rendita Italiana	90 90	Ferr. Mediterranee	98 70
Id. fine mese	91 —	Banca Commerciale	118 —
Cons. pruss. 3 1/2 0/0	101 50	Il giulio	250 40
Turco nuovo	22 85		

Tendenza sostenuta.

BORSA DI LONDRA, 15 (chiusura).

Consol. inglese	110 5/16	Giappone 1893	107 1/8
Rendita Italiana	90 7/8	Versam. fatti alla Banca	
Argento fino	27 13/16	d'Inghilterra L. st.	45,000
Spagnuolo	41 1/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L.st.	20,000
Turco nuovo	22 7/8		

Cambio ufficiale pel giorno 16 L. **108 70**

Fallimenti.

Torino. — Zerbi Angelo, Bisi: chiusa la verifica dei crediti.

— Bono Carlo, industriale agrario: rinviata la verifica dei crediti al 25 corrente, ore 14.

— Genta G. e Botta, liquori: rinviata la verifica dei crediti al 3 dicembre, ore 14.

— Demaria Giuseppe, vini: Non fu possibile la nomina della delegazione di sorveglianza essendo comparsi all'adunanza a tale scopo indetta due soli creditori. Curatore definitivo nominato lo stesso provvisorio Mingo avv. Alberto. Sono ignote finora le cause del fallimento. Il fallito Demaria da la colpa ai creditori per aver fornito merce tenderole. Non fu possibile al curatore formare un bilancio.

— Calvagno Luigi, chincagliere: rinviata la verifica dei crediti al 23 corrente, ore 14.

— Borelli Carlo Sebastiano, stoffe: su altra migliorata proposta di concordato al 40 0/0 fu fissato il 7 dicembre, ore 14 per l'esperimento.

Torino. — *Mercato dei cereali* 15 novembre 1898. Nullità d'affari.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 24 75 a 25 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 50 a 27 — Grani esteri di forza da 27 50 a 28 50 — Granoni da 15 75 a 16 75 — Granoni Cinquantini e pignoletti veneti da 17 a 17 50 — Avena da 19 50 a 21 — Avena superiori e grigie da 21 25 a 21 75 — Segale da 18 a 18 50 — Riso mercantile da 24 25 a 35 — Riso fioretto da 37 a 37 75 — Farine marca numero zero da 30 25 a 30 75 — Farine marca B. da 30 75 a 29 75 — Semole dure da pasta da 43 50 a 44 — Crusca di frumento da 13 50 a 14.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

LUIGI ROUX, direttore.

ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.

AUDASSO PAOLO, gerente.

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima con sede in Milano

Capitale sociale Lire 180 milioni, interamente versato

A tenore dell'art. 23 dello Statuto Sociale, l'**Assemblea Generale ordinaria** della Società per le Strade Ferrate del Mediterraneo è convocata per il giorno 26 Novembre 1898, alle ore 13, nei locali della Sede Sociale in Milano, Corso Magenta, n. 24, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;

2° Relazione dei Sindaci;

3° Presentazione del Bilancio 1897-98 e relative deliberazioni;

4° Nomina di Amministratori e dei Sindaci.

Si rammenta che il deposito delle azioni dovrà essere fatto entro il **17 NOVEMBRE 1898** presso le Casse, Banche e Ditte già state indicate, ed in **Torino** presso la **Banca Commerciale Italiana**, via Santa Teresa, n. 11.

12020 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Fiera all'Esposizione

Acquisti di vera occasione al costo

Ditta **FR. TESTOLINI** di **Venezia**

all'ingresso della Galleria Manifatturiera

Mobili artistici di stile, Vetrerie, Lampadari, Specchi, Candelabri, ecc. sono messi in vendita **da oggi** in Esposizione dalla Ditta **Fratelli Testolini** di **Venezia**, ch'ebbe il **massimo successo di vendite** per tutto il periodo dell'Esposizione.

Detti oggetti d'arte, che sono i veri modelli, rappresentano tutto il meglio della produzione delle Fabbriche della Ditta Testolini a Venezia ed a Murano.

Si venderebbe anche tutta la Mostra in bloc, accordando la rappresentanza esclusiva per un determinato Paese. 12873

FIERA ALL'ESPOSIZIONE

CA' D'ORO, Vetreria Veneziana

ANTICA DITTA

F.lli TOSO e BOTTACIN F.lli

Favorevoli acquisti al costo della grandiosa produzione di **Vetri, Specchi e Lampadari** fabbricati alla presenza del pubblico e premiati con **Diploma d'onore.**

Occasione eccezionale per negozianti e privati.

Accorrere nella stessa 12024

CÀ D'ORO

ASSICURAZIONE DEGLI OPERAI

alle condizioni prescritte dalla

LEGGE SUGLI INFORTUNI DEL LAVORO

RIVOLGERSI ALLA

ASSICURATRICE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

DI ASSICURAZIONI CONTRO GLI INFORTUNI E DI RIASSICURAZIONE

Capitale Sociale L. 5,000,000 — Versato L. 1,500,000

PRESSO LA

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

Assicurazioni individuali contro le disgrazie accidentali, collettive contro gli infortuni del lavoro.

Assicurazioni di responsabilità civile.

Per schiarimenti e proposte rivolgersi al rappresentante della **Riunione Adriatica di Sicurtà**, geometra **CARLO ARNALDI**, via XX Settembre, 71. 12183

ISTITUTO FEMMINILE MAFFEI

Torino - Via Pomba, 4 - Torino.

Scuola superiore, complementare, elementare, infantile — Corsi liberi in ogni ramo d'insegnamento, comprese le lingue estere, la pittura, la musica, il canto, la danza ed i lavori donneschi. 12053

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA

Grande chiosco Berry (Galleria del lavoro)

Fabbricazione e vendita Macchina fotografica *Eureka* (L. **7 50**) e Stereoscopio-Ricordo con fotografia di Torino ed Esposizione (L. **6**).

Camera oscura a disposizione dei signori dilettanti fotografi.

Lastre ed accessori a prezzo di fabbrica.

A. BERRY Magazzini d'ottica Via Roma, 4 — Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO

VITALIZI

La COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI DI MILANO, che è il più antico Istituto italiano d'assicurazioni, stipula a condizioni di speciale vantaggio

CONTRATTI DI VITALIZIO su una, due o più teste.

RENDITE IMMEDIATE e DIFFERITE - PENSIONI per la VECCHIAIA

Capitale sociale L. 5,200,000 — Capitale versato L. 925,600 — Riserve di utili 4,416,856 — Riserve di premi 7,658,601.

La Compagnia ha in corso contratti di vitalizio per L. **441,026**
di rendita annua con una riserva speciale di » **3,672,386**

Sede della Società: Milano, via Lauro, 7

Agenti procuratori: in TORINO, Dott. F. Malvano, via Principe Amedeo, 16 — ACQUI, Vacca e Ottolenghi — ALESSANDRIA, G. Sardi
ASTI, Moisè Momigliano — BIELLA, Verga e Bozzalla — CASALE MONFERRATO, F. Signorini — CUNEO, G. Viale. 2324 M c

COMPETENTE MANCIA
a chi consegnerà al portinaio di via Carmine, 6, **un orecchino con brillante** smarrito il 4 corrente tra detta via e piazza Castello. c 12957

Giovane forestiero
cerca pel 1° dicembre pensione in famiglia con camera (preferibilmente francese). — Scrivere Cassetta N. 10, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12910

Da affittare
Pel 1° Gennaio 1899
Alloggio al 3° piano esposto a levante e mezzodì, composto di 4 camere e gabinetto d'entrata, tutto messo a nuovo, comodità moderne, per L. 450 annue. Visibile dalle 13 alle 15.
Al presente
Elegante palazzina di 6 membri, comodità moderne, signorilmente mobiliata, giardino cinto da cancellata in ferro, per L. 1800 annue; senza mobilio L. 1300. — Rivolgersi piazza Gran Madre, 12, Torino. 12821

Da affittare o da vendere
casa di 10 membri con giardino. Via Govercolo, 6. c 12935

Corso Vittorio Eman., 62
Vendesi cavallo inglese carrozziere, anni sette. c 12850

Cercasi rimettere
nel centro di Torino un Ristorante-pensione. — Scrivere al N. c 12885, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12885

Costruttori. Vendesi tutto il materiale, tegole, zinco, reti metalliche, lamiere ondulate zincate, tela cotone, juta, canape, legname Galleria Esposizione Torino. — F.lli Bonomi, *Milano*, Calvi, 2, *Torino*, Marenco, 14. 12657 M

Opificio
80 cavalli idraulici, motrice vap. vendesi affittasi Pinerolo. Vendonsi macchine lanificio.
Scrivere ing. Canova, via Assarotti, n. 10, Torino. c 12295

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 12344

Da affittare **camera mobiliata** piano 2°, balcone sul corso Valentino n. 31. 630

VENDITA
Se desiderate far acquisti di **mobili**, e spendere poco recatevi ai Magazzini di
Celestino Giuseppe
Via XX Settembre, 61, *Torino*. Grande **Stock** residuo provvisto dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 9108

800
e più **LETTI** in ferro d'ogni genere, sempre pronti. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Bisietta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, 23. 4038

Cercasi
chiusa rettangolare in ferro con vetri uso veranda, lungo non meno di 7 metri, largo 3, alto 4 — Scrivere Cassetta 24, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12498

Ottimo affare
offresi per chi, disposto a stabilirsi in amena paese di montagna, rilevasse un'officina elettrica per l'illuminazione pubblica e privata di un importante Comune del Piemonte, molto bene avviata, che rimettesi a buone condizioni.
Per l'esercizio di detta officina elettrica non occorrono cognizioni speciali di elettricità. c 12805

NOVITÀ
Ultimi giorni Esposizione.
Se volete provare il più discusso ed originale divertimento, fate una visita al
Castello Girante
onorato d'una visita di S. M. il Re e la Regina. Detto *Castello* è smontabile; perciò se ne propone la vendita a colui che volesse farne una buona speculazione viaggiando. c 12952

Pianoforte a due usi
Tastiera e manivella da vendere. — Vendite e noli presso modici L. Bianchi e C., via Genova, 18. c 12915

CALVIZIE
precoce, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guariti con la **cura speciale** del dottor Barbocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al **Dr Alfonso Barbocchi**, medico-chirurgo, *Firenze*, viale *Principessa Margherita*, 26. 12193 F

TORINO - Piazza Castello, n. 22 - TORINO

IMPERMEABILI HERMANN

Ormai per l'acquisto d'un **Impermeabile elegante**, di durata e di **vera impermeabilità**, si va nei ***Grandi Magazzini Hermann***, piazza Castello, n. 22, dove l'assortimento è talmente ricco, che chiunque troverà sempre pronto ciò che potrebbe desiderare in qualunque genere.
In pochi anni la Casa G. HERMANN ha acquistato per l'Impermeabile la stessa ***buona fama*** che da anni gode per le ***SOPRASCARPE DI GOMMA.*** 12563 M

ELETTRICITA' ALTA ITALIA
Società Anonima - Sede in Torino - Capitale versato L. 10,000,000

Concessionaria di distribuzione
di LUCE ed ENERGIA ELETTRICA in TORINO

Al 15 Novembre erano	sottoscritti	3000 lampade 470 cavalli
	in azione	1650 lampade 255 cavalli

La Società, a semplice richiesta, s'incarica dei preventivi di costo e dell'esecuzione o della sorveglianza degli impianti.

Per informazioni e trattative dirigersi alla sede attuale della Società, **via Mercanti, 18**, Torino. Con ulteriore avviso si renderà noto il trasloco alla sede definitiva in **via Arsenale, 21.**
10877 LA DIREZIONE.

Cinture ventriere
Specialità in **Cinture** per signore incinte, per rene mobile e per qualsiasi altro caso, si fabbricano a perfezione su misura. - **Morell e Tirone**, via Lagrange, 6 (Casa di fiducia).

Biciclette Meteor
Graz - Styria
Scorrevolezza e silenziosità incontestabili. Il celebre materiale Styriano del quale sono costruite queste biciclette rende affatto inutile ogni elogio per la loro insuperabile robustezza.
Rappresentanti generali esclusivi per l'Italia: **D. Tedeschi e F. Verona.** c 12201-07

UOMINI
Preservativi in gomma e vescica di pesce ed articoli affini. — **Ultimo** listino speciale *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Presch**, Milano, Casellario 121. 1 M

China Pacelli (China granulare effervescente) guarisce **l'acidità, i dolori e bruciori di stomaco, la cattiva digestione** (che dà diarrea o stitichezza) ed il **catarro gastro-intestinale.** Il bicarbonato di soda, di cui se ne fa tanto uso, oltre ad **impoverire il sangue**, e di quindi **debolezza, snervatezza, dilatazione di stomaco.** — Vendesi dalla Ditta PACELLI di **Livorno** e presso tutte le farmacie del Regno a L. 2. - Per posta L. 1,25 in più. 11438 F c

LA SORDITA'
e I MALI D'ORECCHIO
trovano un ottimo e innocuo rimedio nell'uso dell'
UDITINA **Linimento acustico**
Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue indiscutibili proprietà, è chiamato *rimedio sovrano contro la* **Sordità.** — Esso *guarisce* o allevia a sordità qualunque ne sia la causa, *rinforza*, ravviva *l'udito* ai sordastri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocuo, può usarsi fiduciosamente da chiunque. Prezzo L. **1,75** la Boccetta (L. 2 fr. di porto). N. 2 boccette fr. di porto L. 3,50. Una Boccetta di *Uditina* e un paio di Cornetti acustici (servono a portare al timpano un maggior numero di onde sonore) L. 6,90 fr. di porto. Spedire cartolina-vaglia all'OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA, via S. Calocero, 20, **Milano.** 11893 M

Calli ai piedi.
Chi vuol passeggiare franco, libero e senza dolore faccia uso del rinomato **Callifugo** della *Farmacia del Cinghiale di Firenze*, che da sedici anni è riconosciuto il migliore di ogni altro fin qui conosciuto.
Il **Callifugo** della Farmacia del Cinghiale di Firenze, preparazione speciale del chimico farmacista cav. *Guido Bianchi*, sia che si voglia in forma di liquido ovvero ridotto in tanti Cerottini si vende in tutto il Regno al prezzo di centesimi **60.**
Deposito esclusivo per **Torino** presso il chimico farmacista sig. LEOPOLDO BODO, via Roma, angolo Andrea Doria. 10129 F

CUCINE ECONOMICHE 11327 M
PER FAMIGLIE
del miglior sistema
OLTRE 5000
furono già messe in opera dalla Ditta

Tutti gli attrezzi
PER LA
CUCINA
Prezzi fissi
Cataloghi a richiesta. — Spedizioni in tutti i paesi
CARLO SIGISMUND
TORINO Via XX Settembre, 44 | MILANO Corso Vittorio Eman., 30

MESSMER **Thé** L. 4,50 - L. 1,— le 100 gr.
F.lli PAISSA, piazza S. Carlo, 8. 12915 X

VERMOUTH
al moscato Canelli
Fratelli PAISSA
fornitori Reali Case
TORINO
piazza S. Carlo, 8.

Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate
LA VELOUTINE
Polvere di riso speciale preparata al bismuto
da **Ch. FAY. Profumiere**
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI 80 M

Virilità-Neurastenia
Ci piace riferire ancora una volta i punti più importanti di un discorso tenuto a Monaco dallo specialista dottor Müller, riprodotto dal *Secolo Illustrato* di questo anno, n. 437. « Si chiama neurastenia una malattia speciale nel nostro tempo, diventata frequentissima per diverse ragioni. Fra le malattie che più predispongono alla neurastenia sta in prima linea l'influenza. Una falsa educazione, ferite nel corpo, uno spavento possono produrre la neurastenia. La neurastenia si trova facilmente in quelle persone che menano vita agitata, quali banchieri, politicanti, alti impiegati, medici, ufficiali, maestri, maestre, studenti, ecc. I sintomi della malattia sono psichici e fisici; stanchezza, facile irritabilità, attacchi di *spleen*, cambiamento di opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia. Talora si ha una specie di incubo, oppure timore di probabili mali ad agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusione, si lagnano di debolezza della memoria per distrazione, pensano al suicidio senza desiderarlo, soffrono di battiti al cuore e di arresti nel polso, con rapido arrossimento ed impallidimento o con svenimento. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondante sudore, albuminaria transitoria, ecc. Il principio della malattia è cronico ed inosservabile. E' difficile dire in che consista la malattia. Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue; mentre un uomo sano ne ha l'11 0/0, un neurastenico ne ha il 6 0/0 quanto un'anemica ragazza. »
Questa giusta opinione di uno specialista quale il Müller spiega la grande efficacia della cura praticata con i *Granuli di Stricnina presi ed il Rigeneratore* Lombardi e Contardi. E' questo l'unico modo di far penetrare certamente e subito il ferro nel sangue assieme al fosforo ed al manganese di cui è costituito il Rigeneratore. In breve tempo l'ammalato riacquista il senso della perfetta salute, il colorito del volto, le forze di tutto il corpo. Non vi è cura migliore, e solo questa è veramente radicale. Attestati: Catania, 1° agosto '98. Prego mandarmi altri due *flaconi* del vostro Rigeneratore, che mi ha dato la vita dopo 10 anni di lunghissima sofferenza per neurastenia. Adesso godo la salute. Con tutta stima vi riverisco. L. M. Treviso, 8, 7, '98. Sento il dovere ed il bisogno di esprimervi la mia riconoscenza, avendo con la cura da voi inviatami ricuperato in sì breve periodo di tempo *interamente* le mie forze, ed io stesso ne sono meravigliato, non avendo mai sperato tanto (virilità). Colla più sentita stima vi riverisco. C. P. Medelle (Modena), 8, 10, '98. Con molto vantaggio feci la cura del vostro Rigeneratore con i Granuli di stricnina per guarire la neurastenia, e davvero mi sento ristabilito. Desidero ripeterla nell'autunno. C. M.
Guardatevi però dagl'impostori e ciarlatani che hanno stupidamente imitato e falsificato questa cura, comprando perfino attestati medici col sangue della povera gente ingannata. Usate solo il vero Rigeneratore Lombardi e Contardi, che ha 18 anni di esperienza e fu premiato con medaglia d'oro al merito scientifico.
La cura completa (4 fl. R. 11 Gr. stricn.) costa L. 38 in tutto il Regno, e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 50 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Largo Spirito Santo, palazzo Augri. 12781 N

Vendesi a prezzi convenientissimi
tutto il materiale dell'Esposizione di Torino
Legname — Zinco
Lamiera zincata — Rete metallica — Tegole
Tele impermeabili
Rivolgersi in **Torino**, F.lli BONOMI, corso Dante, 41, in **Milano**, F.lli Bonomi, via Pietro Calvi, 2. 12550 M

Per chiusura dell'Esposizione
nei giorni 21, 22 e 23 corrente
si metteranno in vendita a *trattative private*
500 sedie impagliate ed assortite
presso gli alloggi delle **Comitive operaie**, via Zecca, 23. 12852

Pensione per partorienti.
Vasto appartamento, massima assistenza nel servizio e cure. *Prezzi mitissimi.* — Maestra levatrice C. CAPELLO, **via Bertola, n. 9**, angolo via Venti Settembre, **Torino.** c 11809

Dinamite Nobel Società Anonima
AVIGLIANA - TORINO
CONCIMAZIONE AUTUNNALE
SUPERFOSFATI e concimi composti per qualunque coltura
garantiti all'analisi
FOSFAZOLITE
prodotto per l'arricchimento dello stallatico (triplicazione del dosaggio in azoto) e completa disinfezione delle stalle. (Marca depositata). 10530
Catalogo e istruzioni a richiesta.

CARTA FAYARD E BLAYN
Rimprovero la più efficace per guarire REUMATISMI, DOLORI, LOMBAGGINI, IRRITAZIONI DI PETTO, INFREDDATURE, FERITE, PIAGHE. — Topico eccellente contro CALLI, OCCHI-DI-PERNICE. — In tutte le Farmacie (Esigere la vera firma). 10816 M

DEBOLEZZA ORGANICA e delle OSSA
EMULSIONE TARICCO
di Olio Fegato di Merluzzo

L'EMULSIONE TARICCO di olio di fegato di merluzzo, con glicero fosfati di soda, calce e ferro, sali che la scienza ha dimostrato essere esclusivamente assimilabili, la cui potente azione si manifesta contemporaneamente sul sistema nervoso, osseo e sanguigno, meglio degli altri preparati esteri e nazionali a base di semplici fosfati può rigorosamente affermarsi il migliore dei ricostituenti. E' per ciò che si hanno effetti rapidi e duraturi nella debolezza congenita dei bambini, in quella acquisita degli adulti dopo malattie gravi ed esaurienti, nel linfatismo, nella scrofolosi, nel rachitismo ed anche nelle varie forme di anemia.

Prezzo L. 2 flacone piccolo - L. 4 flacone grande.

Farmacia TARICCO, piazza S. CARLO, angolo via Roma - Torino
Per spedizioni aggiungere L. 1.

Die militaerpflichtigen Angehoerigen
des deutschen Reiches werden benachrichtigt, dass *S. M. S. Hertha* den Hafen von Genua am 18. d. Mts. anlaufen wird und dass sich Ihnen somit die Gelegenheit bieten wird, sich von einem Marinearzte auf Ihre Diensttauglichkeit untersuchen zu lassen.
Der Kaiserliche Konsul
12935 H. von KUELMER.

Fiera all'Esposizione
La Ditta LEOPOLDO GROSSO
VIA ROMA, N. 12 12896
mette in vendita a prezzi ridotti tutta la biancheria esposta stata **premiata con MEDAGLIA D'ARGENTO.**
Occasione per le spose.

Premiate Fabbriche
E. FRETTE & C.
MILANO - **MONZA** - ROMA
Casa fondata nel 1860.
Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqué — Oxford — Brillantine — Flanelle — Biancheria confezionata per Signora
Dono - Ricordo a chi acquista PIÙ DI 50 LIRE.
CATALOGHI e CAMPIONI GRATIS. 2490 M

SARTORIA
di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino
Oltre alle migliori stoffe novità, estere e nazionali, è fornita di un grandioso **assortimento di stoffe per soprabiti, abiti da visita e da società.**
— *Eleganza taglio e confezione accuratissima.* —
Panni colorati per livree. 75

LEGNA DA ARDERE
1ª qualità **faggio e rovere**, stagionata e corta perstufa e franklin - **spaccata piccola** per avviare caloriferi. — **Prezzi limitatissimi.** *Servizio a domicilio.* 11413
M. VALPERGA, via Venti Settembre, n. 13, *Torino.*

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sicali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.
Si vende nelle primarie farmacie. 51 F

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE.
Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome (MIDY)
Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le farmacie. 865 M

Città di Torino
Avviso d'asta.
Alle ore 14 di lunedì, 21 novembre 1898, si procederà all'incanto, col metodo delle candele, per la vendita di un tratto di terreno fabbricativo, costituente l'intiero isolato compreso fra le vie Amedeo Avogadro, Ettore De Sonnaz, Saglimo e Montecuccoli, della superficie di metri quadrati 3205 circa, salvo misura definitiva, in base al prezzo stato aperto di L. 25 per caduno metro quadrato.
I capitoli di condizioni e la planimetria del terreno sono visibili nell'Ufficio municipale dei lavori pubblici. 12208

Demoiselle française
avec brevet, cherche emploi d'institutrice après familles distinguée — Ecrire V. B., Garibaldi, 2, Torino. c 12865

Sig.na dabbene
praticante da dieci anni il commercio, desidera impiegarsi presso seria casa. Ottime referenze. In caso presentasi.
Scrivere alle iniziali G. 20 G., fermo in posta. c 12731

Studenti
Lezioni di esercitazioni nella lingua francese fatte da un professore di nazionalità francese. Indirizzare via Scuole, 15. c 12901

Lingua francese
moderna. — Prof. **Moussel**, via Ospedale, 20, c 12908

ANGLAISE
cherche place gouvernante. — Français, Musique élémentaire. Écrire F. S., 28, poste restante, Turin. c 12981

Maestra Levatrice
Occelli Innocenta tiene pensione per partorienti da L. **50** in più. Via Bertola, 4, p. 2°, **Torino.** 639

Corrispondenza privata
Cent. 10 per parola
Minimum L. 1

D. M. S. U. Per ora non posso dimenticare certe cose che lavorando. Scriverò appena potrò, presto; almeno lo spero. Addio Gretchen. Ricordati. c 12918

N. O. Inquieto desidero notizie tua salute. Pensoti sempre mandando ogni giorno k... affettuosi. Scrivi. c 12939

Riforma. Attendoti immancabilmente venerdì o sabato appuntamento dalle 4,30. B..... boccuccia adorata. c 12917 **Lutero.**

LEGNA DA ARDERE
di rovere stagionatissima, tagliata corta per franklin e cucina a L. **30** alla tonnellata resa in cortile. — **Corso Principe Oddone, n. 88**, presso la *Barriera di Lanzo*. - Al minuto L. **3 50** al quintale resa a domicilio.
Rivolgersi via Bertola, n. 47. 9513

DENTI BIANCHI E SANI
RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**
Proprietà
Chimico - Farmacista - VERONA
LIRE UNA con istruzione ovunque.
FRANCA

Le TOSSI / I CATARRI / Le BRONCHITI / Le POLMONITI / La TUBERCOLOSI
sono curate e guarite con l'uso del **GUAJACOLTERPIN** e del **Guajacolterpin-clorfosfatico.** Dose L. 3-5-9. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO ROGNONE. 923 c

19 M

Pastiglie Bismuto Magnesiache
INFALLIBILI
per le **cattive digestioni, crampi di stomaco infiammazione di ventricolo**, ecc., ecc.
Efficacia incontestabile.
SCATOLE DA L. **2 50** e **1 30** CON ISTRUZIONE.
Farmacia GIORDANO
Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 47.
TORINO. 63

IMPOTENZA E STERILITÀ
Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dottor *TENCA* con risultato felice *rinforzando mediante rimedii corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale.* Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 11 alle 15, e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. 3 M
Consulti per corrispondenza L. 10.

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.